ABBONAMENTI	Tribuna quotid. anno	sem.	trim.	Tribuna quotid. e Illustr. domenica anno	sem.	trim.
Regno nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . .	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotidiana e Romanziere anno	sem.	trim.	Tribuna, Illustrata e Romanziere anno	sem.	trim.
Regno nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI Domenica 28 Agosto 1898 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Domenica 28 Agosto 1898 Num. 237

Domani comincieremo la pubblicazione già annunziata del bellissimo romanzo di Merouvel, intitolato:

DANNATA

ROMA, 27 agosto 1898

Ieri il telegrafo ci annunziava che il segretario di Stato per gli affari esteri di Germania, recatosi a Vienna, vi aveva avuto una lunga conferenza col ministro degli affari esteri conte Goluchowski. Oggi ci si annunzia che B. von Bulow, tornato iersera da Vienna, si è recato la sera stessa a Potsdam per fare all'imperatore il rapporto del suo viaggio.

Di questo viaggio non si era avuto alcun sentore; nei giornali che ci sono oggi pervenuti da Berlino e da Vienna non troviamo alcuna indicazione dei motivi che possono averlo determinato. Possiamo però presumere che siano stati motivi di qualche entità, se il segretario di Stato si è recato dall'imperatore per « presentare la sua relazione » come dice il telegramma, senza nemmeno riposarsi dal lungo viaggio.

Queste ragioni molto probabilmente non saranno mai conosciute con precisione. I diplomatici sono ancora adesso convinti che il segreto giovi alle loro pratiche ed alla loro decisione, qualunque ne possa essere la natura. Convincimento strano, perchè la storia ci dimostra che gli stessi trattati segreti non sono effettivamente segreti che per i gonzi. Ad ogni modo noi crediamo di non andare lungi dal vero supponendo che B. von Bulow abbia voluto discorrere col ministro degli affari esteri della monarchia austro-ungarica della questione orientale, della situazione nei Balcani, e delle conseguenze pratiche del viaggio di Guglielmo II in Palestina; e, così di passata, sentire anche se l'attuale guazzabuglio della monarchia austro-ungarica non possa esercitare, a breve scadenza, influenza sulla politica estera dell'Austria-Ungheria, la quale sembra guardare, da qualche settimana, con intenti non ben chiari, a Pietroburgo.

La più elementare prudenza consiglia gli uomini di Stato dei paesi, i quali hanno diretti e stretti rapporti con Vienna, a non perdere di vista un solo momento quale possa essere la fine del presente conflitto fra le nazionalità. Nel recente discorso da lui pronunciato a Magonza, l'imperatore Guglielmo espresse l'audace teoria che chi rappresenta l'unità della patria, rappresenta anche l'unità del potere. Questa teoria ha una bella personificazione in Francesco Giuseppe. Ma non è meno vero che il giorno in cui trionfassero in Austria le tendenze autonomistiche tanto operose, il potere dovrebbe piegarsi a tendenze che non sono certamente simpatiche alla triplice.

✂

Il ministero inglese ha subito una sconfitta elettorale molto notevole. Nel collegio di Southport, rimasto vacante per la nomina di Giorgio Curzon a vicerè delle Indie, è risultato eletto con una maggioranza di 272 voti, il candidato radicale sir H. Naylor Leyland, che nelle elezioni generali del 1895 era rimasto in minoranza di 700 voti; il suo competitore lord Skemersdale, figlio del conte di Latham, non è riuscito a impedire che i radicali rientrassero in possesso del loro collegio, quantunque si fosse accinto a combattere seguito dagli auguri e dai consigli del ministro delle colonie.

Nel 1895 la divisione elettorale di Southport contava 11,523 elettori; ora ve ne sono inscritti 12,212. A primo tratto si può essere tentati ad attribuire all'aumento del corpo elettorale la sconfitta del candidato ministeriale; ma ci sembra difficile per non dire impossibile che tutti i 689 nuovi inscritti fossero anti-unionisti. La spiegazione più logica del fatto è questa: che i malumori del signor Holden, presidente dei liberali unionisti di Southport — il quale ha subito, dicesi, non lievi danni commerciali per la politica seguita da lord Salisbury al Madagascar ed a Tunisi - abbiano trovato terreno favorevole nelle file del partito, al quale troppo moderata e troppo poco resistente sembra la politica di lord Salisbury nell'estremo Oriente.

Questa, del resto, è l'opinione della stampa ministeriale. La *Morning Post*, che pur si sforza di spiegarla con considerazioni locali, ammette che il mutamento degli elettori di Southport possa essere attribuito alle « incertezze » della politica inglese in China, che l'opinione pubblica del Regno Unito molto suscettibile per tutto ciò che concerne l'influenza britannica all'estero, trova troppo rimissiva.

Noi abbiamo già osservato che, a ben guardare, un simile giudizio non è interamente rispondente alla realtà. Ma ciò non toglie ch'esso sia radicato; e la notizia divulgata ora dal *Daily Mail* che i rapporti fra Londra e Pechino si sono fatti molto tesi e che, per conseguenza, la squadra inglese si è concentrata a Wei-Hai-Wei e ad Hong-Kong, basterà appena a far concedere a lord Salisbury le circostanze attenuanti della prudenza.

La notizia che la rottura dei rapporti diplomatici fra China e Gran Brettagna sia conveniente è però esatta? La fonte da cui essa emana impone di accoglierla con molta riserva; tanto più ch'essa significherebbe indirettamente rottura delle trattative anglo-russe per un accordo nell'estremo Oriente prima ancora ch'esse siano iniziate. Forse il vero è questo: che l'ambasciatore inglese a Pechino continua a premere per sottrarre il governo chinese all'influenza russa. In ogni caso il corpo elettorale inglese si è pronunciato in proposito con una chiarezza che non ci sembra suscettibile di arbitrarie interpretazioni.

Dopo la tempesta

Milano e Firenze, terminati i processi discussi davanti i tribunali militari, stanno per veder cessare l'impero della sciabola e per ritornare sotto quello normale della legge comune.

Lo stato d'assedio prolungato in quelle due magnifiche città, una delle quali è alla testa di ogni nostro sviluppo industriale e commerciale e agricolo con slancio sempre crescente pari al successo che corona i suoi sforzi, e l'altra è rimasta e rimarrà lungo tempo ancora come simbolo di ogni gentilezza del sentimento e di ogni raffinatezza dell'ingegno, lo stato d'assedio che le ha presentate al mondo per lunghi mesi sotto la fosca nebbia e i tetri colori della ribellione, cesserà tra breve e noi speriamo che con questo fatto si dilegui e si disperda anche il ricordo triste degli avvenimenti luttuosi che in un istante di perturbamento hanno contristata la patria nostra e hanno potuto mostrarla, come insoddisfatta del più grande avvenimento di questo secolo: la ricostituzione dell'Italia a unità di nazione.

Non è più oggi il caso di ritornare sulla opportunità e necessità di quella sospensione della legge comune, con la quale furono colpite tante terre italiane.

Il momento era grave e forse lo parve anche di più della realtà, poichè i moti si presentarono inopinatamente innanzi alla assopita coscienza del Governo e alla abitudinaria tranquillità del popolo.

Il risveglio da quello stato sonnolento fu brusco, e la reazione violenta; ma per varie ragioni salutare, se non sempre lodevole.

Salutare perchè dimostrò l'impotenza dei pochi illusi o malvagi che si argomentano poter sovvertire da un dì all'altro l'ordine delle cose, ordine non certo perfetto, ma non perfettibile con la violenza; salutare perchè valse a porre in chiaro la virtù del nostro esercito che seppe all'adempimento dei suoi precisi e non piacevoli doveri, accoppiare quel largo sentimento di civismo che solo poteva ridurre ai minori termini possibili, le conseguenze sanguinose della rivolta.

Ma resa questa giustizia, ben altre considerazioni emergono dallo stato normale in cui finalmente tutte le sessantanove provincie d'Italia si vengono a trovare, e dal quale è augurabile non debbano uscir mai più.

Non basta che il governo cancelli oggi con un decreto lo stato d'assedio istituito qualche mese addietro; non basta che ad una formula di governo, quella del governo militare, ne subentri un'altra, quella del governo costituzionale.

Bisogna che, oltre al sanzionare il ritorno alla legge comune, in essa si rientri effettivamente: che resti la formula, ma si espanda lo spirito di rispetto alla legge, non solo in chi è chiamato a sottoporvisi, ma in chi riveste l'alto ufficio di doverla applicare, di tenerla alta e serena al disopra di tutti, asilo di tutti i doveri, altrice di tutti i diritti.

Al lavoro difficile della pacificazione degli animi, cui dovranno porre ogni attenzione non solo i funzionarii, ma i rappresentanti del popolo, il governo e tutto ciò che è sopra di esso, deve, più che seguire, andar parallelo quello della riabilitazione della giustizia.

E non limitiamo questa parola alla significazione volgare ch'essa ha, ma la estendiamo a tutti i rami della amministrazione, cosicchè si infiltri a poco a poco nelle popolazioni il concetto, che se il governo e tutta la vasta e complicata macchina che da esso riceve forza e direzione, non pretende alla infallibilità, pretende però a non venir meno ai suoi doveri, a rispettare e a far rispettare il giusto.

Quando nelle popolazioni si sia ben impernata questa idea, che i depositarii, delle loro funzioni, non violano il loro mandato e non favoriscono, per meschini scopi di convenzionale parlamentarismo, l'ingiustizia e l'arbitrio, il Governo della nazione italiana sarà una delle più grandi sinecure — dal punto di vista dell'ordine pubblico — che uomini di Stato possano avere in Europa.

Il compito dell'attuale Governo è quindi semplice e forse per questo arduo, poichè nei nostri ingranaggi burocratici si è infiltrato non sappiamo quale bacillo, che tende ad affliggere di elefantiasi ogni più piccolo problema; ma con un poco di buona volontà non sarà difficile ricondurre le cose pel loro naturale sentiero, e indurre gli animi alla fiducia nella legge, solo usbergo comune.

La legge, buona o cattiva che sia, si imporrà sempre per virtù propria ogni qualvolta si sappia che è veramente eguale per tutti.

Quindi la sua applicazione e interpretazione deve esser costante e inspirata ai più larghi sensi di libertà.

Solo in questo modo, quando pochi sconsigliati si argomentino di scuoterne l'imperio, essi cadranno prima che sotto le baionette e le sciabole, sotto la condanna dello spirito pubblico irritato e giustamente ribelle ai conati dei dilettanti di rivoluzioni.

Torni dunque anche a Firenze e a Milano la libertà di stampa e di riunione, tornino i tribunali ordinarii, torni lo stato normale cui hanno diritto quelle due veramente grandi e nobili città; ma torni e si rinnovi in esse e in tutta Italia quello spirito largo, sereno, sicuro che permetteva, in altri tempi, a questa terra la gloria di esser culla del diritto delle genti e madre e insegnatrice di ogni virile libertà.

Amori franco-russi

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 11 ant. — (*Interim*). — In occasione dell'anniversario del viaggio in Russia del presidente della Repubblica, questi e lo czar si scambiarono telegrammi d'augurio.

Faure e Nicolò II, rievocando il grande avvenimento che consacrò l'alleanza franco-russa, hanno fatto voti ardenti per le loro persone, per le rispettive famiglie, e per la grandezza e prosperità dei rispettivi paesi.

LA REQUISITORIA DI JAURES

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 11,50 m. — (*Interim*). Nella requisitoria da lui pubblicata oggi, Jaurès si occupa del documento falso letto alla tribuna della Camera da Cavaignac, ed in cui Dreyfus è nominato in tutte lettere.

Con logica ammirevole Jaures dimostra la impossibilità che questo documento sia autentico. Mai Jaures fu così felice come nell'articolo odierno.

Egli dice che nell'ottobre 1896, alla vigilia dell'interpellanza di Castelin, Paty du Clam sapeva che Picquart aveva raccolto prove schiaccianti contro la colpabilità di Esterhazy; e lo sapeva benissimo anche costui. L'uno e l'altro sapevano essere ormai assodato che il *bordereau* era opera di Esterhazy; che l'incartamento segreto concernente Dreyfus non conteneva alcuna prova seria a suo carico, e che la innocenza del disgraziato stava per essere riconosciuta. Allora, mentre lo stato maggiore, che si sentiva compromesso, si affannava a frenare la campagna per la riabilitazione di Dreyfus, Esterhazy ed i complici suoi dello stato maggiore decisero di fabbricare la falsa lettera, destinata a portare finalmente la prova della colpevolezza di Dreyfus in modo irrefragabile. Stabilito questo, Jaures continua:

« E che questa lettera, che i generali presero sul serio, che Cavaignac osò citare in Parlamento come un documento decisivo non sia altro che una falsificazione meschina, grossolana, stupida, tutto lo prova: lo stile, il testo, la data.

« Anzitutto è grottesco che vi si siano messi a bella posta degli errori, mentre si sa che Schwarzkoppen parla e scrive perfettamente francese. Poi il contenuto ne è assurdo.

« Quale bisogno poteva provare Schwarzkoppen di scrivere due anni dopo la condanna di Dreyfus a Panizzardi, col quale si vedeva tutti i giorni, per dire che il suo governo mai aveva avuto relazione con Dreyfus? I due *attachés* nel 1896 sapevano nel modo più preciso che la loro corrispondenza veniva intercettata da agenti francesi, e si vorrebbe far credere ch'essi abbiano scelto quel momento per scriversi di un soggetto tanto tremendo, per tramare un inganno contro il governo, per vergare per la prima volta, in tutte lettere, il nome di Dreyfus!

« No; veramente tutto ciò è nauseante per inverosimiglianza e stupidità!

« Lo stato maggiore si fece fabbricare il documento che gli abbisognava. Del resto un prossimo articolo dimostrerà che per due anni il ministero della guerra fu trasformato in officina di falsarii, all'unico scopo di sottrarre alla giustizia il vero traditore. »

Il processo contro Esterhazy

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 27, ore 11 antim. — (*Interim.*) Il Consiglio d'inchiesta, che deve giudicare Esterhazy, doveva riunirsi ieri per tenere una seduta supplementare; ma all'ultimo momento un contr'ordine ne rinviò la convocazione.

Si ritiene che ciò sia avvenuto perchè l'avvocato Tezenas, che doveva comparire quale testimonio, è assente da Parigi.

Manovre tragiche

(Nostro telegr. part.)

ALGERI, 27, ore 9 ant. — (*Nad*). Durante le manovre di cavalleria che si fanno a Mustafà, due plotoni si scontrarono violentemente.

Trenta soldati caddero e furono calpestati. Ventitrè sono rimasti feriti, dei quali cinque gravemente.

La crisi austro-ungarica

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 27, ore 1 pomeridiane — (*L.*) Il conte Thun fu ricevuto ieri alle ore 1 pom. in udienza speciale dall'imperatore al castello di Schönbrun. Alle ore 5 si è riunito il Consiglio di gabinetto, che durò fino alle 7 pom.

Le deliberazioni che vi sono state prese sono tenute segrete. Questa sera verrà pubblicato un comunicato ufficiale sul risultato del Consiglio.

La riconvocazione del Parlamento austriaco si ritiene fissata per il 15 settembre.

Il barone Banffy ed il ministro delle finanze ungherese, Dott. Lukacs partiti ieri da Budapest per Vienna sono stati ricevuti in udienza dall'imperatore.

✂

BUDAPEST, 27, ore 10 ant. — (*Hy.*) Il *Magiar Ujsag* si occupa a lungo delle conferenze per la rinnovazione del compromesso, concludendo col dire che è prematuro ogni giudizio sul punto di vista sostenuto dal Governo ungherese; ma che d'altronde è chiarissimo che l'Ungheria deve far rimettere in vigore il compromesso del 1867 coi metodi parlamentari, nè può derogare a questa condizione.

Corre con insistenza la voce che fra i capi delle nazionalità non ungheresi esistano accordi per una grande dimostrazione a Francesco Giuseppe, il 2 dicembre, epoca delle feste per il suo avvento al trono, in senso contrario al diritto di Stato ungherese.

Il viaggio di B. von Bülow

BERLINO, 27. — Il segretario di Stato, von Bülow è tornato ieri da Vienna, e si è recato, iersera, a Potsdam per presentare la sua relazione all'imperatore.

La situazione nella penisola dei Balcani

(Nostro telegramma particolare)

BELGRADO, 26, ore 8 pom. — (*Nitsch.*) Il *Male Novine*, organo del re Milan, dichiara che la presenza del principe ereditario del Montenegro a Carlsbad, dove si trova il re di Serbia, non ha alcuna importanza.

✂

SOFIA, 22, ore 1 pom. — (*Nassim*). Venne spedita a Mosca una corona colossale, da porsi sul monumento ad Alessandro II, con la scritta: « La Bulgaria riconoscente. »

✂

BUCAREST, 27, ore 11 ant. — (*Golc.*) In vari circoli corre voce che in Bulgaria esisterebbe un complotto contro la Rumania, tendente a far scoppiare nella Dobruscia un movimento di ribellione contro la dominazione rumena.

✂

VIENNA, 27, ore 11,30 antimer. — (*L.*) Dalla Serbia sono pervenute notizie allarmanti.

Si conferma la chiamata sotto le armi della riserva, e si teme che Milan provochi la Bulgaria, le relazioni con la quale sono tese, cercando un diversivo alla situazione interna.

Il governo austriaco è impressionato dalle notizie dei Balcani, dove si preparano gravi avvenimenti. Per non trovarsi impreparato già trasmise ordini ai comandanti dei corpi di esercito di Zagabria e di Temesvar, perchè si trovino pronti per l'eventuale mobilitazione.

La campagna anglo-egiziana nel Sudan

L'organismo dei dervisci

(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 27, ore 10.15 ant. — (*Emme*). Si telegrafa da Cairo, che il Califfa avendo inteso che una cannoniera egiziana era giunta a Kerreri, uscì da Ondurman con un forte corpo avanzandosi fino al punto minacciato, donde la cannoniera si era già ritirata.

Tornato in città il Califa annunziò che gli anglo-egiziani erano fuggiti; allo scopo evidentemente di tener alto il coraggio dei suoi.

Gruppi di cavalleria di dervisci sono apparsi su varii punti del Nilo. Si crede probabile che avvenga un tentativo di resistenza a Kerreri.

La cronaca giornaliera di Ondurman viene portata al campo egiziano. I fuggitivi narrano che il Califa deve guardare le porte per impedire la fuga della popolazione. I suoi soldati invece appaiono determinati a resistere fino agli estremi.

Abixadelu, successore designato del Califa, cadde da cavallo riportando gravissime ferite. Il Sirdar Kitchener giudica che il Califa abbia commesso un gravissimo errore abbandonando le caterrate di Shabluka, dove pochi uomini sarebbero stati sufficienti a rendere difficile il passaggio alle cannoniere.

L'Inghilterra e la China

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 27, ore 11.10 antim. — (*Emme.*) Telegrafano al *Daily Mail* da Pechino correr voce colà che le relazioni anglo-chinesi siano oltremodo tese e che una rottura sarebbe imminente.

Sempre secondo il *Daily Mail*, la flotta inglese è concentrata a Wei-Hai-Wei ed a Hong-Kong.

Non ho avuto campo di controllare queste notizie. So però di positivo che, in seguito alle nuove complicazioni in Cina, il governo inglese ha ordinato al *Powerfull* di rimanere ad Hon-Kong ed ha deliberato di rafforzare la squadra dell'estremo Oriente col *Barfleur* e con l'*Oslenheim*.

Il *Powerfull*, varato nel 1895, è un incrociatore di prima classe, che sposta 14,000 tonnellate. E' armato di 51 cannoni e ha un effettivo di 900 uomini. Da Portsmouth ad Hong-Kong, passando per il Capo di Buona Speranza, impiegò 49 giorni di navigazione.

Il *Barfleur* e l'*Oslenheim* sono meno moderni. Il primo è una corazzata che sposta 10,500 tonnellate. Porta 620 uomini e 41 cannoni.

Malcontento di una colonia inglese

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 27, ore 11,20 ant. — (*Emme*). Confermasi che la colonia inglese di Giammaica si prepara a tenere un plebiscito in favore del distacco dall'impero inglese e della annessione agli Stati Uniti. I promotori del plebiscito intendono, nel caso che questo riesca favorevole alla proposta, di domandare il permesso al Parlamento inglese per l'annessione.

Da lungo tempo a Giammaica e nelle altre colonie inglesi delle Antille regna grande malcontento per la rovina della coltivazione degli zuccheri, imputata al sistema dei premi di esportazione adottato da parecchie potenze europee, e contro il quale l'Inghilterra non ha reagito. Esse spererebbero, coll'annessione agli Stati Uniti, di godere dei dazi protettori di questi.

Lo sciopero di Cardiff

CARDIFF, 26. — Il Comitato degli operai minatori ha deciso di riaprire le trattative coi proprietari.

Domani, a mezzodì, avrà luogo una riunione del Comitato degli operai minatori con quello dei proprietari.

Gli operai minatori chiederanno che un *minimum* di salari venga assicurato colla riadozione della scala mobile.

La questione di Creta e la Porta

(Nostro telegramma particolare)

COSTANTINOPOLI, 26. — (*Tucim*). Continua il fermento contro le potenze per gli affari di Creta. La Porta sta preparando una nota assai violenta ai suoi rappresentanti all'estero, per il rifiuto oppostogli dalle potenze per il graduale cambiamento delle truppe turche dell'isola. Dicesi pure che il sultano abbia intenzione di agire energicamente per la sistemazione della questione di Creta prendendo all'uopo accordi con l'imperatore Guglielmo, al suo ritorno dalla Palestina.

Devo però notare che l'ufficioso *Servet*, occupandosi del viaggio di Guglielmo II a Costantinopoli, scrive che la visita dell'imperatore non ha uno scopo politico, ma è un semplice atto di cortesia.

Malgrado le affermazioni di certi corrispondenti, la Convenzione per la fornitura di 200 milioni di cartuccie e 120,000 fucili Mauser, non fu ancora firmata, il sultano essendo titubante per il fatto che moltissime fabbriche estere avrebbero fatto offerte a miglior prezzo per le cartuccie, mentre egli vuole favorire la Germania.

In giro per il mondo

La marchesa di Kuyff e i processi dell'avvenire.

Un'avventuriera, che si faceva chiamare col suddetto gran nome esotico, comparve l'altro ieri davanti al tribunale correzionale della Senna.

E' imputata di furto.

Essa soleva farsi condurre, in grande equipaggio, presso un gioielliere, al quale mostrava desiderio di comprare gli oggetti più cari e più fini. Profittando di un momento di distrazione, la marchesa di Kuyff, che risponde anche al nome di Antonietta Benard, faceva scivolare nella sua tasca gioielli di gran valore.

Sorpresa in flagrante delitto ed arrestata, si difese in una strana maniera: dichiarò di aver rubato per obbedire alle suggestioni del suo amante, un ungherese di professione ciclista, il quale la ipnotizzava ed otteneva così da parte sua un'obbedienza completamente passiva. Il suo difensore avendo sollevato un incidente per ottenere che il tribunale sottoponesse all'esame di tre periti l'imputata, ed essendo stata ammessa la perizia medica il processo fu rinviato.

Però se, come lo credo, i tre periti stabiliranno che la nobile dama è sieptomane per suggestione, larghi orizzonti e rosei si schiuderanno dinanzi alla scienza penale ed alla eloquenza forense.

Per dirla schietta, cominciavamo ad averne abbastanza di delinquenti più o meno nati, più o meno passionali, più o meno pazzi, secondo le categorie fortunate del maestro Lombroso.

I giudici erano stanchi di queste variazioni, gli avvocati erano esauriti su questo tema, alla prima meraviglia e dopo le prime applicazioni della teoria, era seguito, specie fra i giurati, un ritorno alla diffidenza e quindi alla severità delle condanne.

Ora, se Dio vuole, si applicherà in grande la teoria della suggestione, e vedrete che correremo.

M'immagino quale sarà lo svolgimento dei dibattimenti, appena il sistema, già tentato altre volte del resto, prevarrà.

— (*severo*). Imputato alzatevi. Sapete quale è il reato del quale vi si accusa?

— (*abbassando gli occhi con pudore*). Sì, signor presidente! Di avere strangolato due borghesi e di aver cotto nel forno i loro sei figli.

— (*severissimo*). Che cosa avete da dire in vostra difesa?

— (*piangendo*). Che sono stato iniquamente suggestionato, signor presidente.

— (*commosso*). Suggestionato, da chi?

— (*in lagrime*). Dal borghese che uccisi per ultimo, e che mi voleva male, signor presidente!

— (*paternamente*). Ma, come farete a provarlo, pover uomo? Noi non cerchiamo nulla di meglio che credervi...

— (*prorompendo*). E qui si completa l'infamia, signor presidente!... signori giurati! Lui mi impose: « — Tu ucciderai mia moglie che mi tradisce, ed i sei frutti delle sue sei colpe. E perchè io non possa impedirtelo prima o accusarti poi, ucciderai me pure! —

— (*urli di commozione*). Disgraziato! disgraziato!!

Nella sala tutti piangono come vitelli giovanetti. Il presidente va ad abbracciare silenziosamente l'imputato, al quale i giurati stringono le mani con rispetto. I due carabinieri di guardia si mettono reciprocamente le manette e reciprocamente si accompagnano in prigione.

✂

L'imperatore Guglielmo architetto.

E' noto che l'*imperator et rex*, considerandosi onnipotente, vuol rivelarsi anche onnisciente. Spinto da questa nobile ambizione, egli fa per gusto personale quel che gli altri fanno magari con personale disgusto.

Perciò egli è successivamente generale, ammiraglio, musicista, costruttore navale, pittore, compositore, predicatore, conferenziere, poeta, viaggiatore... imperatore e re.

Adesso lo assale il bisogno urgente di rivelarsi architetto. E, volendo inaugurare un tempio protestante a Gerusalemme, ne disegnò le navate ed il campanile alto quarantacinque metri e cinquanta centimetri.

Sono curioso di vedere quali saranno le opere definitive di questo turbolento agitatore di cose e di uomini.

Se finisse frate, per esempio, come Carlo V, — protestantesimo a parte?...

✂

Un incendio a durata fissa.

Il *Corriere Italiano* di Firenze, in una corrispondenza da Venezia, dà questo particolare sull'incendio di un magazzino di petrolio:

« L'incendio continua e terminerà domani. »

Bisognerebbe offrire al compilatore della notizia un posto nel corpo dei pompieri: questa sicurezza di previsione sulla durata di un incendio è commovente e geniale.

✂

Discorsi sulla spiaggia.

— Finalmente qui si può respirare quanto si vuole, mentre a Roma si soffoca!

(La voluttà del villeggiante per ora è di asciugarsi il sudore, passando, sotto trentacinque gradi di caldo:

— Ah! ah! come bruciano a Roma!...)

— Già, risponde Turacciolotti, gli appartamenti in città sono così stretti, così mal disposti!... Figuratevi che, a casa mia, quando vogliamo avere un po' d'aria siamo costretti a lasciare aperto lo sportello dell'armadio a specchio!

Vice-Richel.

I discorsi del giorno

IL PAPA FUTURO

Le non liete condizioni della salute del Papa han dato luogo, in questi ultimi giorni, alle solite vane discussioni intorno al successore, a cominciare, naturalmente, dalla nazionalità, e a finire, non meno naturalmente, al programma verso l'Italia. E' bene che sia italiano? E' male che sia straniero? E' utile che sia intransigente? E' probabile che sia opportunista? E mentre l'ultima enciclica, che non è il testamento di un Papa, ma il manifesto d'una Istituzione, dimostra chiaramente qual sia il pensiero e il sentimento del Vaticano di contro all'Italia, gli italiani si badaluccano giocondamente attorno alle curiosità, più o meno interessanti, che possono accompagnare l'elezione del futuro concistoro. Ahimè! Io auguro ancora lunga vita all'illustre vegliardo, la cui fronte, pur troppo, è costretta a scolorire ogni giorno più sotto la fatica degli anni; ma ove egli, secondo le fatali leggi della natura, dovesse in questo scorcio di tempo ritornare nelle ombre donde il bacio dei suoi genitori lo trasse in un'ora di fede e d'amore, io non credo che per l'Italia l'elezione del successore abbia più importanza che la nomina del presidente del Senato o dell'Accademia dei Lincei. Chiunque sia il destinato a montar la guardia alla Prigione del Vaticano, non potrà a meno di ripetere la stessa parola d'ordine, che ormai rappresenta la dottrina politica della Chiesa, e di fronte all'Italia nuova ed alla nuova Civiltà ripetere nell'ombra l'antico scongiuro che serviva a liberare dalle tentazioni del peccato e dai ricordi della vita i penitenti del Medio Evo: *Vade retro Satana! Vade retro Satana!* — E mi pare si possa ridere delle preoccupazioni degli alchimisti che ancora tentano di ricercare l'antica pietra filosofale dell'accordo tra la Chiesa e lo Stato!

Qual funzione, quale influenza, quale imperio volete più che eserciti il Papato e la Chiesa, nella grande battaglia della vita moderna? Per quanto sia vasta la rete degli interessi, per quanto sia obliqua la rete degli spiriti, che nel nome del vicario di Dio si distende sulla terra, non è men vero che ormai di altrettanto è ristretta la sfera delle influenze effettive, e di altrettanto diminuita la forza di impulsione nella coscienza del popolo e nella politica degli Stati. Guardate alla strage degli armeni, agli insuccessi di padre Macario in Etiopia, alla guerra tra spagnuoli e americani invano deprecata dalla diplomazia vaticana; e vi accorgerete dell'inefficacia, ormai non più discutibile, dell'azione politica della Chiesa nei movimenti delle razze, delle nazioni, delle classi, degli interessi moderni. E come potrebbe essere diversamente?

Il Papato parla ormai una lingua, che noi non comprendiamo più, e la Chiesa è animata da una dottrina, che non ha più nulla da dare alla salute e alla pace del genere umano. Appena salito al Pontificato, Leone XIII bandì il culto di San Tommaso, e volle una nuova edizione delle opere del grande Aquinate e un'Accademia che servisse di palestra agli studi e alle discussioni sull'autore della *Summa*; e poco tempo dopo, alla stregua dei principi della *Summa*, scrisse lettere ed encicliche sul socialismo, che se fanno testimonianza del buon volere e del buon sentimento dell'illustre uomo, sono anche la prova più aperta, più eloquente e più imponente dell'assoluta inadattabilità della Chiesa alle condizioni della vita e della società presente. Dove la Chiesa parla di rassegnazione in terra, la vita moderna risponde: lotta; dove l'una parla di carità, l'altra risponde: diritti: dove l'una sostiene l'inalterabilità dei rapporti tra capitale e lavoro, l'altra risponde: trasformazione: dove predica il *jus imperandi* discendente da Dio, l'altra ribatte: sorgente dall'uomo. In tutto il suo regno, Leone XIII par che non abbia avuto altra missione dalla storia, che di spiegare, dimostrare, esemplificare, l'irreconciliabile sostanza ideale della Chiesa nella vita moderna. Nessuna occasione egli si è lasciata sfuggire, nell'adempimento di questa missione. Le sue encicliche, lette insieme, rappresentano quasi un corso completo del diritto incostituzionale della Chiesa nella società, un solenne schedario archeologico, dove l'occhio umano può osservare, ricomposto nella più elegante forma che si possa desiderare, tutto il passato di un pensiero storico e giuridico. E misurando la distanza ideale che passa tra lo stato della nostra coscienza e lo spirito della dottrina contenuto in quelle encicliche si capisce benissimo come i missionari possano convertire con la loro parola, nelle malnote terre barbare, tutte le tribù di razza inferiore, e come non converta, non muti, non trasformi nulla, nell'altissimo suo stile, il Sommo Pontefice, fra noi, in mezzo a tanto rumore di fabbriche e a tanto silenzio di gabinetti

scientifici, in mezzo a tutti i dolori e a tutte le miserie, a tutte le speranze e a tutti i sogni, che scaldano il sangue e affaticano l'anima della gente che lavora!

In queste condizioni, le curiosità e le discussioni intorno al Papa futuro non possono essere che curiosità e discussioni accademiche. Da qualunque parte venga, comunque si chiami, chiunque sia, egli non potrà non essere che, per ragioni politiche, un nemico dell'Italia, e, per ragioni storiche, un nemico della civiltà. L'Italia vivrà, malgrado l'intransigenza clericale, malgrado l'alleanza del Vaticano con la Francia, e anche malgrado le Banche agricole e le Casse rurali che i partiti clericali impianteranno ovunque i loro interessi elettorali richiederanno: — e progredirà la civiltà, malgrado le encicliche o le scomuniche, malgrado l'Esposizione della Santa Sindone e la ricostruzione della *manomorta* sotto tutte le forme possibili e imaginabili. Pochi forse quanto me sono compresi di rispetto e di ammirazione per l'opera della Chiesa nei secoli, e disposti a dimenticare o a considerare anche come una inevitabile necessità politica tutto il male che la Chiesa ha fatto all'Italia, tutte le responsabilità che ha la Chiesa nella depravazione della coscienza italiana; ma anche pochi hanno quanto me la suprema indifferenza per tutto quello che la Chiesa, dai suoi pulpiti, dalle sue scuole, dai suoi Consigli comunali, con la sua diplomazia, coi suoi danari, potrà insinuare o macchinare a danno dell'Italia. Non è più nella Chiesa la parola dell'avvenire! Lazzaro non balza più dal sepolcro alla voce di Cristo! E la forza di altre caldaie muove ormai la gran macchina della società umana, che non quella della caldaia concistoriale, il cui fumo annunzia al popolino raccolto in piazza di San Pietro, che sessanta egregi teologi hanno scelto fra loro il più degno o il più innocuo, per rappresentarli nel mondo, coi simboli di una maestà che non ha più forza per farsi valere, e che per rendersi interessante ha bisogno di fingere una persecuzione a cui nessuno consente e nessuno vuole arrivare, e nessuno arriverà mai!

Rastignac.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 27, ore 2 pomeridiane. — (*Guidi*.) Il 5° reggimento di cavalleria *Novara* giungerà in Firenze il 9 del prossimo settembre. E' arrivato ieri lo squadrone-deposito. Attualmente il 5° *Novara* si trova presso Roma per le manovre.

Ora esso è comandato dal colonnello Di Langosto ma, come già pubblicaste, il comando di questo reggimento dovrà essere presto assunto dal conte di Torino che prenderà dimora a palazzo Pitti.

— La scorsa notte fu di passaggio l'illustre prof. Pessina.

— Il noto Sciascia-Sicurelli condannato a due anni per calunnia dal tribunale militare, in seguito a sua preghiera, fu dal direttore del carcere delle *Murate* nominato scrivanello.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegr. part.)

LIVORNO, 27, ore 2,50 pomeridiane — (*edi*.) Appena insediata la nuova Commissione amministratrice dello spedale civile, presieduta dal signor Alceste Cristofanini, assessore comunale, fondatore degli Asili notturni e benemerito per altre opere di filantropica carità, i cittadini eletti dal Consiglio comunale si sono messi al lavoro con mirabile solerzia in favore dell'opera pia, e prima di ogni cosa saranno riusciti a far ritirare le dimissioni presentate alla precedente Commissione amministratrice dagli eccellentissimi signori prof. Bracchini e dottor Matteini, dalla direzione sanitaria del nosocomio.

Fra breve il signor Cristofanini presenterà alla discussione ed alla approvazione dei suoi colleghi lo Statuto riformato, e messo in armonia coi provvedimenti di contabilità stabiliti e funzionanti dal 1896, quando, cioè, reggeva lo spedale il R. Commissario cav. Crosara.

— Domani sarà fatta al Ricovero di mendicità l'annuale distribuzione dei premi ai giovani e alle giovanette ricoverati distintisi durante l'anno. Parlerà il presidente del pio Istituto cav. avv. Ugo Fortini.

Gli alunni eseguiranno cori d'occasione e la fanfara dei ricoverati eseguirà uno scelto programma. Saranno esposti i saggi degli alunni e saranno visitati i locali del Ricovero.

— Domani, secondo annunziai, alle 7 pom. sarà estratta in piazza Mazzini la seconda tombola a benefizio degli Asili notturni e del Pane quotidiano.

— Domani la Fratellanza Artigiana G. Garibaldi scoprirà, ad ore 12 1|2 pom., nella sede sociale, una lapide commemorativa del 37.o anniversario di sua fondazione.

NOTE TORINESI

TORINO, 28. — (*Piero*.) Dopo 33 giorni di digiuno, il noto Succi è uscito l'altra sera dalla sua casetta. Il suo peso dal giorno in cui venne murato, scemò di 15 chilogrammi, ed il suo volto ha l'aspetto di un ammalato.

Iersera la Casa Giommi — della di cui acqua di Vichy, si serviva il Succi nel digiuno — gli ha offerto un pranzo al quale presero pure parte molti convitati.

Alla fine del banchetto il famoso digiunatore oltrechè ringraziare, spiegò ai presenti il motivo per cui aveva come suo cibo, durante il digiuno, scelto l'acqua di Vichy, l'unica — secondo lui — che elimini maggiormente i sughi gastrici dello stomaco.

Dopo alcuni altri brindisi, la festevole riunione si sciolse.

— La « Pro Montibus », la nuova Società sorta a protezione dell'industria forestale, terrà il suo Congresso in Torino nei giorni 17, 18 e 19 del prossimo settembre.

Una rappresentanza della presidenza fu ieri l'altro ricevuta dal Re, il quale augurò alla novella Società di poter riescire nel patriottico intento prefisso; accettò inoltre la presidenza onoraria e permise che al primo albero che la « Pro-Montibus » pianterà, sia dato il suo nome.

— Si è inaugurato ieri il Congresso degli esercenti e commercianti italiani ove sono largamente rappresentate le federazioni delle più importanti città italiana.

Presiedeva la festa inaugurale l'on. Rossi.

Lunedì, finiti i lavori del Congresso, gli ospiti faranno una gita a Superga.

— Iersera il noto schermitore Athos di S. Malato ha dato nel salone « G. Verdi » un'accademia di scherma. Gli assalti furono interessantissimi, in particolar modo quelli ch'ebbe a sostenere col professore del *Cercle de l'Epée* di Marsiglia.

Athos è figlio del rinomato Turillo di Malato ed alla valentia ed agilità unisce una plastica elegante.

NOTE TERNANE

(Nostro telegr. part.)

TERNI, 27, ore 12,50 pom. — (A. R.) Ieri circa le ore 12 si annegava gettandosi nel canale Sersimone, Penelope Catini di Terni, di anni 32, maritata a Bicioli Umberto, operaio alla Regia Fabbrica d'Armi.

L'infelice era incinta di cinque mesi e lascia due bambini.

S'ignorano sino ad ora le cause che spinsero la disgraziata al triste passo.

— Questa sezione del Touring Club Ciclistico Italiano, in unione alla nuova sezione di Acquasparta, hanno indetto una gita ciclistica sportiva pel giorno 4 settembre a Magliano Sabino.

Le escursioni del Duca degli Abruzzi

COURMAYEUR, 26. — (*P.*) Il duca degli Abruzzi partito ieri per Torino alla volta di Londra, fu qui da noi per una diecina di giorni all'incirca, durante il quale soggiorno ha compiuto numerose ascensioni tra le quali quelle al Grande Jorasse ed al Dent du Géant.

Un'ascensione nella quale il duca ha dimostrato il suo ardito coraggio e sangue freddo fu quella intrapresa il 16 di questo mese al colle Aiguille Sans Nom, punta vergine sulla quale nessuno aveva ancora messo piede.

La salita fu faticosissima e durò oltre 24 ore di marcia; assai più difficile era la discesa, a compiere la quale il duca fu per ben 27 ore attaccato alle corde delle forti guide di Chammanis e Courmayeur.

Poco mancò che tutta la carovana fosse vittima di una *chute de pierres* avvenuta a pochi metri da essa.

Il giovedì successivo la comitiva ripassava il Col du Géant e veniva ricevuta dalla popolazione nostra colle più entusiastiche dimostrazioni.

L'on. Crispi a Messina

(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 27, ore 4.10 pom. — (*Vice Arena*.) E' confermata la notizia della venuta in questa città dell'on. Crispi. Si attende per il prossimo martedì.

Sarà ospite del barone on. Cianciolo.

Per gli asili infantili di carità di Pisa

PISA, 26. (*Baraccani*). — Il ministro della pubblica istruzione accordava agli asili infantili di carità di Pisa la somma di lire mille a titolo di sussidio.

La benemerita istituzione degli asili merita aiuti ed incoraggiamenti; ed è da augurarsi che l'esempio venuto da Roma sia di eccitamento alla cittadinanza pisana.

La mostra artistica di Prato

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 27, ore 3 pomeridiane. — (*Guidi*). Domattina alle 7,40 Baldissera si recherà a Prato per inaugurare in forma privata la Mostra artistica operaia. Visiterà quindi la gran fabbrica di tessuti Koessler dove lavoreranno duemila operai, malgrado sia festa; indi avrà luogo una colazione nel villino del signor Koessler. Alle 4,30, dopo una visita agli altri stabilimenti, il generale Baldissera tornerà a Firenze.

All'inaugurazione della Mostra parleranno il presidente conte Eugenio Niccolini, il commissario regio del Comune conte Noris e Baldissera.

V'interverranno le altre autorità.

L'arresto di un disertore francese

(Nostro telegr. part.)

OULX, 27. — Ieri si costituiva alle guardie di finanza della brigata Melezet (Torino) il disertore francese Antonio Ducruet, nato a Lione nel 1874, vetraio, appartenente alla seconda compagnia del 14° battaglione cacciatori a piedi accampato a Briançon.

Fu consegnato all'arma dei Reali carabinieri di Bardonecchia.

Grave ferimento a Superga

TORINO, 26. — (*Piero*). Il vicino colle di Superga fu ieri luogo di un tragico fatto.

Certo Bertoglio Giovanni, di anni 33, muratore, erasi invaghito di certa Vergnano Lucia, d'anni 20, maritata al proprietario dell'*Albergo della Posta*, la quale rifiutava le proteste amorose del Bertoglio.

Iersera questi avvicinatosele sparava un colpo di rivoltella nella schiena della Vergnano e poi datosi alla fuga.

La ferita versa in pericolo di vita; dicesi che il Bertoglio siasi pur esso suicidato.

L'incendio di Venezia

(Nostro telegramma particolare)

VENEZIA, 27, ore 4 pom. — L'incendio alla stazione marittima accenna a diminuire. Le fiamme non oltrepassano le mura di deposito rimaste intatte dopo il crollo del soffitto. Si spera che domani l'incendio si spenga.

Intanto si abbandonò l'inaffiamento della cisternetta, e si getta della sabbia per soffocare il fuoco.

Il ritorno del forzato

(Nostro telegr. part.)

PALERMO, 27, ore 3,55 pom. — (*De Fonzo*). E' arrivato a Montemaggiore, suo paese natio, dopo trentotto anni di lavori forzati, Calogero Parisi, uno de' principali autori dell'eccidio del 20 agosto 1860 che generò poi il brigantaggio capitanato dai famigerati Valvo, Ciraro, Randazzo e Leone, nomi tristamente celebri nell'intera Sicilia.

Il Parisi dopo trentotto anni di galera gode ottima e florida salute come se tornasse da una lunga e piacevole villeggiatura!

Numerose vittime di temporali

SASSARI, 26. — Un violento temporale devastò numerosi oliveti nei dintorni della città. Un fulmine colpì un'intera famiglia. Vi sono due morti e due feriti.

FOGGIA, 27. — Ieri, in territorio di Carlantino, venti contadini che si trovavano a lavorare in campagna, si sono ricoverati per ripararsi dal cattivo tempo in una casa colonica.

Essendone crollata la volta, diciotto contadini rimasero schiacciati.

Si salvarono soltanto una donna ed un bambino.

Vita Napoletana

LE PRIME CANZONI

NAPOLI, 26. — (*Bellezza*). Si comincia. Le prime canzoni le avremo domenica; e sono quelle del Valente, che le offre in una *mattinata* alle « Varietà ». Il Valente, che ha il primato della canzone napoletana, ha quasi il diritto di cominciare pel primo ad aprire il fuoco. E, tra vecchie e nuove, darà oltre una dozzina di canzoni, facendo eseguire le principali da Edoardo Sottolana ed Ester Soarez-Sottolana, il che significa un avvenimento di musica e di esecuzione.

Poi verranno tutte le altre; quelle che risulteranno dai concorsi; quelle che verranno fuori nei *numeri unici* piedigrotteschi di Casa Ricordi e del Pierro; e quelle che — pur non sorgendo con nessuna *marca* — saranno rese popolari da tutti, impreveduatamente.

Tutto compreso, Piedigrotta è sempre una grande istituzione, e una non disprezzabile speculazione.

Come ogni anno, vi mando i primi fiori poetici di Piedigrotta di quest'anno: versi di Russo, di Di Giacomo, di Cinquegrana, che sono come chi dicesse i capitani generali della canzone e della poesia napoletana. E questi primi fiori sono precisamente quelli della *mattinata* del Valente, e cioè hanno la nuova e freschissima musica sua.

Ecco: *'A fenesta luntana*, di F. Russo, canzone tenera e malinconica:

Ncopp' a chella fenesta luntana
va truvanno si 'a sole nce arriva!
Me ricordo: quann' Essa era viva
sempe 'o sole vuleva vedè!
Me guardava cu ll' uocchie lucente,
me redeva cu 'a vocca de rosa,
e sta risa accussì dulurosa
nzuonno ancora me vè cumparè!

Ncopp' a chella fenesta luntana
veco ancora na faccia de cera...
Nce passavo 'a llà sotto ogne sera
pe puterla sultanto guardà;
e sultanto si penso ch' è morta
me ne vene int' 'o core nu schianto,
e me saglie int' all'uocchie nu chianto
ca vulenno, nun pozzo affrenà!

Ncopp' a chella fenesta luntana
quanta vase ca nce aggio menate!
Quanta vote nce simmo fermate
le da vascio. Essa 'a coppa, a parlà!
E mò ch' Essa è scumparza, screvenno
chiagno e n'onno de lacreme 'a mana...
Ncopp' a chella fenesta luntana,
va truvanno si 'o sole nce sta!

Poi, *Vurria*, di S. Di Giacomo:

Vurria c' uno int'o suonno me pugnesse
cu n'aco mmeleunato:
doce doce accussì mme ne muresse,
senz'essere scetato,
senza sentì e vedè...
Ma... nu' 'o vurria sapè...
Nu miedeco vurria ca mme dicesse:
« Tu staie buono malato. »
E ca pe mmedicina acqua mme desse,
e sanato, e ngarzato
io vurria rummanè...
Ma .. nu' 'o vurria sapè...
Vurria c' a n'ato mo tu te truvasse,
a n' ato nnammurato;
ca felice e cuntenta tu campasse,
e d' 'o tiempo passato
te scurdasse, e de me...
Ma... nu' 'o vurria sapè!

E questo *canto a due voci*, pure del Di Giacomo, *Pusilleco*, un dolce inno alla più soave plaga napoletana, ove, per tutti, è un nido di piacere e di memorie:

I.

Guarda, guarda che luna lucente
ncopp' all'acqua s' acala e se mmira,
e de st' acqua, c' 'a teneno mente,
siente 'a voce c' 'a chiamma e suspira...
Cchiù forte stu core mme sbatte,
cchiù chiaro mme pare stu cielo...
Chesta luna cchiù ghianca d' 'o latte
sulamente a Pusilleco sponta...

Coro:

Sulamente a Pusilleco sta!.....

II.

Dimme, dimme, Marì, nun te pare
ca na smania stasera ce vene!
Sarrà, forza, sta luna e sto mare
ma stasera te voglio cchiù bene!
A te pure stu core te sbatte,
pure a te tanta pace te ncanta:
Ah! Sta luna cchiù ghianca d' 'o latte
Sulamente a Pusilleco sponta....

Coro:

Sulamente a Pusilleco sta!..

Come *attualità* — poichè Piedigrotta non può mancar di cogliere l'attualità — il Cinquegrana fa una *canzone dialogata* sul *Tram elettrico*.

— Ndri... ndri..., ndri
— Ched'è!...
— Nun vide!... E' 'o tramm'elettrico...
— Uh quant'è bello!... Iammece...
— E ghiammece, Terè.
— Va nnanze senz'a machina!...
Ma comme va stu fatto!...
— E' tutto forza elettrica...
E' tutto nu cuntatto.
— Ma comme va, Ciccì!...
— Terè, mo t' 'o spiegh' i'...
— Si ncile mo, per esempio,
e mane ce astrignessemo,
ce sentarriemo subbeto
mpietto na scossa... *tià*
— Ce sentarriemo sbattere
'o core, 'e nierve, 'e tiempie
(a due) *Tattà... tattà... tattà*
E' effett'è 'a forz'elettrica
Tattà... tattà... tattà.

E, infine, *Muntevergene* — il *pendant* di Piedigrotta — mette la sua canzone nella festa compagna.

Muntevergene!... Che festa!
'E mmaeste ncannaccate!...
'O lliguammo!... Arretenate!
Quant' è bello a ghì a vvedè!...
Arrassateve ca passa
'O si Tore d' 'e balanze...
Chest' è a penna d' è pparanze...
Che sciccheze, vide llà!...
— E canten' a cca
— E sparen' a llà
— Che te fanno 'e cucchiere, tè tè!
— N' ata festa cchiù bella nun c' è!.
— Overo ch' è bella!
Tra-tra
— Overo ch' è sciccal
Zza-zza
— Iamm' a festa, jammo jà...!
Zza, zza, zza, zza...

(*Canto a figliola*)

— 'O turrone d' 'a festa...
Tengo ha nnamurata 'int' 'o Cavone...
E nun se fir' 'e sta cchiù sola sola
'A figliola!...
Vih che vesta!... vih che crespo!...
s' è ngignata 'a si Cuncetta...
Tene 'a recchia na rusella,
ca va ciente doppie e cchiù.
Chi ce 'a fatto!... E che nne saccio...
E' figliola... e zompa e vvola...
'O marito sta ncaiola...
Essa sciala e fa scialà
— E canten'a cca ecc.

(*Canto a figliola*)

Cca sta 'a muntagna fresca!
Nisciuno 'appass' 'a recchia d' 'a Duchessa
Nchioveno c' 'o rivordo e c' 'a parola...
'A figliola!...

E per oggi, non altro. Vedremo appresso le altre canzoni.

BAGNI E VILLEGGIATURE

ROSBURGO, 26. — (*Remo*). Alle falde di una collina ove s'erge la cittadella di Montepagano, si estende la gentile Rosburgo (borgo delle rose) che sorta come per incanto, è diventata in pochi anni una stazione balneare di prim'ordine, sia per l'accorrenza dei forestieri che sanno di trovar qui tra l'azzurro del mare, il verde e la quiete dei colli la salute fisica e morale, sia per le attrattive e comodità d'ogni genere ch'essa presenta.

Noto di volo le famiglie Thaulero, Mezzopreti, Penne, senatore De Vincenzi, marchese, Mazzarosa, onorevole Clementi, comm. Martemucci, Savini, De Albertiis, Francani, Guerrieri Crocetti, Palma-Arlini, Mioni, Passamonti, Lelli, Masciulli, Narcisi, Danesi, Sarti, Celommi (il valente pittore che l'on. Bovio chiamò Svelommi), Olivieri, Mancini, Clavatta, Guerrieri, Misticoni, Martinuzzi, Verga, De Carolis, Cellini, Auriti, Dattilo, Antonelli, Toroesi, Romani, Lanciaprima, Berga, Romagna; D'Alessio, Briganti, Baldati e tante altre di cui i nomi mi sfuggono.

PORTO D'ISCHIA, 26. — In questo sito incantevole e reso fresco da una continua e soave brezza di mare, la vita scorre gaia, spensierata e svariata con Petito al teatro, buffi e *chanteuses* nelle varie pensioni, concerti di musica e canto (quasi serali) all'albergo Angarelia, danze nella vasta sala del comunale stabilimento delle Terme, e... sorprese drammatiche per opera dei dilettanti e la ispecie dell'elegante e gioviale avv. Caliero.

E a proposito di concerti suddetti il 15 ed il 17 corrente ne avemmo due riuscitissimi per opera del simpatico giovane sig. Gennaro Scotto-Pagliaro e dell'esimia direzione del maestro Ascolese capo musica nel 6°.o fanteria. In entrambi si distinsero, nella musica al piano, la signorina simpatica Scotto-Pagliaro, la graziosa signorina Orilia, il signor Scotto-Pagliaro ed altri; nella musica col mandolino il signor Scotto-Pagliaro che, accompagnato al piano dall'egregio maestro Ascolese, eseguì con molto sentimento il « Notturno » di Silvestri; nel canto: l'ottima signora Tailor nell'aria della *Bohème* e negli *Occhi di fata* con voce piacevolissima e con grazia sentita, il signor G. Scotto-Pagliaro, il signor Guidetti in un duetto colla sua brava sorella sig. Gabriella, ecc. ecc.

Moltissimi della colonia villeggiante e bagnante, non esclusi gli ufficiali qui venuti per cura, vi accorsero; notai fra gli altri: il commendator Orilia e famiglia, il signor Trombetti colla sua spirituale e leggiadra signora, le distinte signorine Guidetti e Toriello, le ottime signore Velino e Petrucciani, le famiglie Scotto-Pagliano, Tailor, ecc. ecc.

Corriere giudiziario

DIFESA IN GIUDIZIO

(Corte d'appello di Roma)

La nostra Corte di appello di Roma — presidente ed estensore l'egregio cav. Romano — ha stabilito che non si possa procedere per le ingiurie profferite dalle parti in giudizio, anche quando esse non siano contenute in scritti o discorsi regolarmente presentati o profferiti, come dispone l'articolo 398 Codice penale.

Ecco il fatto. Certo Vavoli Salvatore citato dinanzi al pretore di Sezze da una tale Nucci Maria pel pagamento di una certa somma, disse in pubblica udienza: Costei mentisce perchè ha deposto il falso anche in un'altra causa.

Proceduto contro di lui per reato di oltraggio fu condannato ad un anno di reclusione dal tribunale di Velletri.

La nostra Corte ha però oggi assolto l'imputato difeso dall'avvocato Alfredo Fabrini, il quale sosteneva l'importante massima surriferita e che venne accolta nella sentenza.

I FATTI DI BAGNACAVALLO

(Nostro telegr. part.)

RAVENNA, 27, ore 2,10 pom. — (*Stecc*). Nella seduta di ieri al collegio della difesa si aggiunge l'on. Berenini. Il pubblico ministero quindi pronunzia la sua requisitoria.

La lunga rassegna degli imputati dura parecchie ore. Ritira l'accusa per Melandri Tullo, Ponzi Giulio, Miaguzzi Serafino, Vignoli Cesare, Gualdrini Giovanni, Stignani Ugo, Spada Epaminonda, Spada Gualberto, dei quali i primi tre son detenuti.

Pei rimanenti, compresi i tre ragazzi Bedeschi, Merandi e Mazzotti, chiede la pena della reclusione da un minimo di mesi sette a un massimo di anni tre. Parla l'avvocato Corradini. Con una magistrale arringa sostiene l'incompetenza del tribunale e il deferimento alle Assise.

CRONACA DI ROMA

Il prefetto Serrao. — Stamane alle 7 e 1|2 è giunto da Bologna il nuovo prefetto di Roma comm. Serrao. Erano a riceverlo alla stazione il questore comm. Sernicoli e molti amici. Il comm. Serrao si recò prima in prefettura ove conferì col cav. Germonio, poi fu ricevuto a palazzo Braschi dall'on. Pelloux, ministro dell'interno.

Il comm. Serrao riparte stasera per Bologna. Egli prenderà possesso dell'ufficio il primo settembre.

Una lega contro il coltello. — Ci giunge una circolare sottoscritta da operai e popolani, un appello di operai ad operai per una propaganda di civiltà degnissima, per propugnare l'istituzione di una Lega contro il coltello. Alcune recentissime clamorose imprese di accoltellatori avevano commossa la cittadinanza e la stampa; ma il coro di indignazione e la ricerca dei rimedii contro lo spirito selvaggio e torbido del quale pare sia malato il nostro popolo dopo alcuni giorni cessarono e la attenzione del pubblico fu rivolta altrove.

Ben sorge adunque questa iniziativa di operai, che essi stessi nella circolare che ci mandano intitolano: propaganda di civiltà.

L'invito è diretto alle associazioni operaie di Roma e dice:

I sottoscritti si fanno promotori di una riunione di rappresentanti delle Associazioni romane per vedere insieme quali mezzi possono mettere in opera le Associazioni operaie per combattere il barbaro costume di portare il coltello e per diffondere fra le masse ignoranti ed inconscienti della Roma moderna quei principii e quei sentimenti di civiltà che hanno conquistato quasi tutti i popoli e segnatamente quelli che gli antichi romani chiamavano barbari.

Compagni operai — Il rigore delle leggi e la persecuzione della polizia sono mezzi insufficienti a guarire Roma da questa piaga che si rivela sempre più profonda, perchè chi non ha ricevuto una istruzione e nessuna educazione civile, chi è nato e cresciuto in mezzo alla strada ed ha avuto per compagni e per educatori soltanto i nati ed i cresciuti nella strada, dove si impara a menare il coltello, a rubare ed a gloriarsi di essere stato alle Carceri Nuove, non sente e non può sentire il salutare orrore delle pene stabilite da un Codice, il quale può influire soltanto su coloro i quali hanno sensi di civiltà e intelligenza sviluppata per intendere i disastrosi effetti della legge punitiva e la riprovazione della pubblica opinione.

E la circolare continua dicendo che il miglior mezzo « per lenire, se non per guarire il male » sarebbe la efficace e persuasiva parola degli operai. E propone una propaganda continua, assidua, di persuasione fatta in mezzo agli operai; una propaganda simigliante a quella dei missionari per conquistare le tribù selvaggie.

Noi — continua — che per tante ragioni — per esempio, col lavoro in comune, e con l'abitazione nello stesso quartiere — ci troviamo a contatto coi disgraziati che s'affidano alla ragione del coltello, noi possiamo, noi dobbiamo compiere questa santa missione di educare i fratelli nell'interesse dell'umanità, per amore della civiltà e del progresso.

Seguono le firme:

Giovanni Nori, Cesare Ciurri, sindaco della cooperativa *Valadier*, Quartieroni Carlo, vice-presidente della Società dei tipografi, Desantis Leopoldo, tipografo, Costantino De Rossi, Romolo Sabatini, tipografo, Paglierini Alberto, presidente della Lega di resistenza vetturini, Angeli Angelo, consigliere delegato della cooperativa *Valadier*, Ercole Bagnini, Conte Antonio, consigliere della Lega di resistenza sarti e vice-presidente della cooperativa sarti, Pio Servadei, segretario della resistenza lavoranti parrucchieri, Di Giacomo Roberto, Biasi Pietro, presidente Società generale operaia romana di M. S., Monticelli Temistocle, segretario della cooperativa fra i rivenditori di giornali, Augusto Lalli, commesso, Arturo Schibba, tipografo, Guglielmo Boccabella, Riva Mosè, muratore, Croce Mariano, muratore, Angelo Liberati, sindaco del Collegio dei parrucchieri, Giovanni Bramucci, consigliere della cooperativa nazionale per la coltura delle terre incolte e abbandonate.

La riunione delle Società operaie si terrà fra breve nella sala della Società fra i tipografi.

La degna iniziativa non ha bisogno di aggettivi laudativi; noi promettiamo fin d'ora tutto il nostro appoggio.

Le corse militari a Cento Celle. — Stamane a Cento Celle, di buon mattino, cominciò la importante gara sportiva, cui concorsero i reggimenti di cavalleria, che manovrarono in questi giorni al sud di Roma.

Le corse riuscirono brillantissime. Vi assistevano il ministro della guerra generale di San Marzano, i generali Mainoni d'Intignano, Radicati di Marmorito e Costantini, un gran numero di ufficiali di tutte le armi, tra cui vari addetti militari esteri, e quantunque l'ora mattutina, non mancavano parecchie signore della nostra aristocrazia e un pubblico ben numeroso dei più noti *sportmen*.

Registriamo qui brevemente il nome dei vincitori per ciascuna.

Nella prima corsa detta *Campanile* è riuscito primo il tenente Stareta del reggimento *Guide*; secondo il tenente Bertetti del reggimento *Foggia*; terzo il tenente Vistarino del reggimento *Savoia*. Quest'ultimo tenne testa ai suoi competitori con successo, ma a cento metri dalla meta il cavallo sdrucciolò di fianco e cadde.

Il cavaliere rapidamente rialzò il cavallo, balzò in sella e potè giungere buon terzo.

La seconda corsa era per cavalli di puro sangue. Riuscì primo il tenente Settiman del reggimento *Foggia*, secondo il tenente Bacchelli del reggimento *Novara*.

Seguirono quindi otto corse fra i sottufficiali, caporali e soldati. Ciascuno dei quattro reggimenti, cioè: *Guide*, *Foggia*, *Novara* e *Savoia*, aveva riserbata una corsa per i proprii sottufficiali ed una per i proprii caporali e soldati.

Fu un'utile esercitazione, da cui si potè vedere a qual punto sia presentemente giunta l'educazione equestre della nostra cavalleria.

I risultati, nell'insieme, sono ottimi. Si distinse per l'allenamento dei cavalli e la destrezza dei cavalieri il reggimento *Savoia*.

Dopo le corse gli ufficiali del reggimento *Catania*, di guarnigione a Roma offrirono un *lunch* ai colleghi degli altri reggimenti.

Nella pubblica sicurezza. — Il cav. Salvatore Bonerba ritorna alla direzione della sezione di P. S. di Trastevere e il cav. Lutrario dalla sezione di Trastevere passa al segretariato generale. Il vice-ispettore Stalla, che era stato destinato al commissariato di S. Giovanni, va a Nuoro e il delegato Wenzel richiamato in Roma è stato incaricato di reggere l'ufficio di P. S. di porta S. Lorenzo.

Feste in provincia. — Oltre quelle annunziate vi saranno feste a Roncigliome, a Zagarolo ed a Palestrina.

Istruzione agraria nella provincia romana. — Domani, d'incarico dell'on. Deputazione provinciale, il prof. Ugo Brizi, della R. stazione di patologia vegetale, terrà in Acquapendente una conferenza « Sui modi di prevenire e combattere l'antracnosi della vite e il vaiuolo dell'olivo. »

Allo Sferisterio Sallustiano. — Ecco la prima partita impegnata per il giorno 28 agosto alle ore 5:

Prima partita:
Rossi: Busoni, Nidiaci, Tarabelli.
Turchini: Berardi, Mazzoni, Moggi.
Seconda partita:
Rossi: Gabri, Nidiaci, Tarabelli.
Turchini: Bessi, Mazzoni, Moggi.
Riserva: Franchi.

Una donna dalla finestra. — Stamane alle 3 la domestica di 44 anni, Luisa Frai, si gettava dalla finestra di casa sua, al terzo piano in via della Bufala, n. 19.

Raccolta da alcuni passanti venne subito trasportata nel vicino ospedale della Consolazione, ove il dottore Funmi la dichiarò in pericolo di vita.

La Frai divisa legalmente dal marito Gustavo Belli, abitava quella casa insieme alla figlia Bianca di 16 anni.

Un'altra volta aveva tentato di suicidarsi gettandosi nel Tevere dal ponte di Ripetta.

Guardie oltraggiate e ferite. — Per questioni di famiglia, iersera il cameriere Pietro Rossi attaccò briga col patrigno Biagio Delci e lo percosse con un bastone.

La guardia municipale Augusto Lorra si mise in mezzo ai due litiganti, ma fu accolto a bastonate. Guarirà in 10 giorni.

— La guardia di città Massignani al ponte di Ripetta nell'inseguire un individuo che l'aveva oltraggiato, cadde a terra riportando delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Tentato furto. — La scorsa notte ignoti ladri mediante chiave falsa penetrarono in una bottega sfitta sita al n. 33 di via Cellini e tentarono di fare un grosso buco nel muro che divide la bottega dall'attiguo ufficio postale.

I ladri, sia perchè disturbati, sia perchè era troppo grosso il muro, desistettero dalla loro impresa lasciando sul posto un paletto di ferro, un martello e degli scalpelli.

Un ammalato ladro. — Iersera è stato arrestato in Borgo San Spirito il bracciante Filippo Marinelli, di 63 anni, da Recanati, perchè nell'uscire dall'ospedale di Santo Spirito dove era stato ricoverato vi rubava una camicia appartenente a quell'ospedale.

Investimento. — Questa notte alle due e mezzo il cenciaiuolo, settantenne, Alessandro Tamanti in via della Lungarina venne investito da un carretto carico di pozzolana.

Il Tamanti riportò una contusione al piede sinistro guaribile in non meno di 15 giorni.

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTEPIN

LXVI.

— In casa della madre!..... - ripetè il signor di Kerven.

— Perfettamente.

— Avete avuto la franchezza di recarvi in casa di quella donna?...

— Io posseggo tutta la franchezza... tutte le audacie. Mi vi sono recata senza l'ombra di una esitazione... e sapete voi innanzi a chi mi sono trovata?

— Voi mi rivolgete degli indovinelli che non sono in grado di spiegare... Parlate presto...

— Avanti alla mia sorella di latte, Maddalena Bernard, figlia della mia nutrice Ivetta Bernard, di Clisson.

— Quale incontro singolare!

— Io lo presentivo... non sono dunque rimasta sorpresa che a mezzo... Sì, la venditrice di fiori è la figlia, la bastarda di mio fratello Alberto di Lussan il quale è partito per le Indie abbandonando la madre e la figlia vicina a nascere; preso dai rimorsi li fa cercare dappertutto per dar loro la propria fortuna, a detrimento della erede naturale, che è mia figlia...

— Siete certa di quello che dite?

— In modo assoluto.

Filippo era divenuto pensieroso.

— Maddalena Bernard - mormorò egli con voce sommessa - figlia di Ivetta Bernard, nata a Clisson... E' singolare...

— Che cosa dunque?

— Questi nomi di Maddalena Bernard, di Ivetta Bernard mi sono già passati sotto gli occhi... eppure sono stati pronunciati avanti a me...

— Ove?

— Nel mio gabinetto... Essi figurano in uno degli incarti processuali, ne sono certo... Ah, mi ricordo, mi ricordo - aggiunse egli, dopo avere per un momento interrogato la sua memoria. Ivetta Bernard, madre di Maddalena Bernard... E' proprio così...

— Ma da che cosa?

— Maddalena Bernard è vedova?

— No.

— Io assicuro il contrario.

— Mi ha detto che non era stata mai maritata.

— Perchè dicendo la verità, bisognava che pronunciasse il nome del marito e non lo ha osato...

— Perchè?... Quale è dunque questo nome?

Filippo si piegò su Marcella e, con voce sempre più bassa, le mormorò all'orecchio:

— E' il nome dell'uomo la cui testa è caduta in piazza della Roquette... Giovanni Remy.

— Possibile?

— Possibile e certo. La mia memoria non mi inganna. Maddalena Bernard è la vedova del suppliziato...

Marcella si battè nelle mani con una gioia feroce.

— Ma allora - riprese ella quasi a voce alta - Ruggero è a nostra discrezione e la fortuna di mio fratello non mi sarà involata. Ruggero non piglierà mai per moglie la figlia di un ghigliottinato. Mai Alberto lascierà i suoi milioni alla figlia riconosciuta dell'assassino del cognato, ammettendo che ritrovasse la madre e la figlia. Noi faremo dunque un colpo doppio apprendendo a vostro nipote chi è quella Gabriella e, nel caso, facendo conoscere più tardi al conte di Lussan tutta la verità. Ma Ruggero, in presenza delle avute negative della madre e della figlia, ci vorrà credere?

— Ci crederà se avremo una prova da mettergli sotto gli occhi.

— Come averla questa prova?

— Mi basterà di chiedere alla Sezione municipale dell'undecimo circondario l'atto mortuario di Giovanni Remy.

— E le avrete?

— Fra due giorni.

Filippo si era alzato.

— Rincasiamo - aggiunse egli - e non agite presso mio nipote che allorchè io vi dirò di farlo. Anzitutto penseremo a Ruggero. Ci occuperemo in seguito della fortuna del conte di Lussan.

— Ricordatevi dei nostri primi timori - disse Marcella.

— Quali timori?

— Ruggero non crede alla colpabilità di Giovanni Remy... Lo ha detto ben alto innanzi a una ventina di persone.

Il signor di Kerven fece spallucce.

— E' assurdo e folle!

— Eppure se si mettesse a cercare, a frugare?

— Non troverebbe nulla. La mia istruttoria è stata ben fatta.

— Si deve sempre tutto prevedere e tutto ammettere, anche l'inverosimile, anche l'impossibile...

— Ebbene?

— Se uno di quei casi che si producono a volte al momento il più inaspettato mettesse Ruggero sulle traccie della verità?

— Peggio per lui! - replicò il signor di Kerven con voce dura - se Ruggero, nella sua follia, si facesse il campione di Maddalena Bernard e della figlia, e volesse riabilitare Giovanni Remy, queste due donne diverrebbero pericolose e allora guai a loro! Dormite pure in pace che veglierò io... Adesso torniamocene a casa.

E i due complici ripigliarono la strada della villa.

Il Bamboccione e la Scoiattola non avevano lasciato il loro posto di osservazione, cercando di sorprendere traverso la porta socchiusa alcune parole di quello che si potevano scambiare la contessa di Lagarde e la madre della venditrice di fiori.

Ma spiavano invano. Nessun suono distinto giungeva alle loro orecchie.

Videro giungere Gabriella e quasi subito uscire la contessa, ma fu tutto, e si trovarono ridotti ad architettare le ipotesi le più stravaganti riguardo a quella visita inesplicabile.

— Andremo domani a Joinville per tentare di far due chiacchiere con la signorina? - chiese Modesta.

— Certamente sì.

— A quale ora?

— Nel pomeriggio.

I nostri due personaggi cominciavano a pigliar gusto a tutti questi misteri.

La loro curiosità era eccitata in modo straordinario.

Essi si facevano l'effetto di spettatori che, assistevano in un teatro alla rappresentazione di un dramma complicato e interessante e morivano di voglia di sapere quale ne sarebbe stato lo scioglimento.

L'indomani, verso l'una, muniti delle informazioni richieste da Renata, presero la ferrovia alla stazione di Vincennes e non appena a Joinville si diressero immediatamente verso il vecchio sbarramento.

La porticina del parco era aperta.

Nel vano di questa porta Valentin, il giardiniere, appoggiato sul suo rastrello, si riposava fumando a pipa.

Il Bamboccione e la Scoiattola non avevano alcuna ragione per nascondersi all'antico zuavo, ma la presenza di lui li imbarazzava.

Fino a che egli resterebbe colà, sarebbe impossibile alla giovane di uscire per recarsi a trovarli.

Valentin li guardava avanzarsi sull'argine, di un passo di pacifici viandanti, e non tardò a riconoscerli.

— Ebbene, che c'è di nuovo? - gridò egli loro con la sua voce goffa - Ci rechiamo a passeggio oggi e non a pesca? Eppure il momento è buono...

— Bisogna saper variare i piaceri - rispose Roberto Dauphin avvicinandosi. - Oggi lasciamo i pesci tranquilli.

I due uomini scambiarono una stretta di mano.

— E come va la salute? - ripigliò il giardiniere.

— Non c'è malaccio, e voi?

— Come vedete. Ho lavorato per tutta la mattinata e adesso passo un quarto d'ora facendo una pipata... E' uno spasso legittimo non è vero? tanto più che oggi sono padrone di me... Nessuno mi può controllare... sono solo nella casa...

— Solo? - chiese la Scoiattola.

— Sì, la padrona e la signorina Renata sono partite per Parigi dopo colazione e non torneranno che stasera.

— Allora arrivederci, signor Valentin. Noi continuiamo la nostra passeggiata.

— Arrivederci, ragazzi.

— Non siamo fortunati! - disse il Bamboccione quando si furono allontanati di qualche passo. - Questo adesso si chiama tempo perduto ed è inutile che ci stiamo a dondolare qui... Torniamocene a Parigi.

E ripigliarono la via della stazione.

Renata, convinta che i suoi alleati verrebbero quel giorno a Joinville, avrebbe voluto non accompagnare la madre che si recava dalla sarta per ordinarvi delle toilettes d'autunno. Ma qual pretesto dare per non seguirla senza destare le sue diffidenze?

Ella si rassegnò.

Al palazzo di via Verneuil, Paolo Giret, dal giorno in cui ne aveva preso possesso, si era abbandonato a ricerche metodiche e coscienziose, esplorando i tiretti di tutti i mobili, visitando volume per volume i libri della biblioteca.

Queste ricerche non avevan prodotto nessun risultato utile.

I concerti di stasera. — *In piazza Colonna.* — Programma dei pezzi di musica che il concerto comunale eseguirà dalle 9 alle 11:

1. Wagner, *Tannhauser*, marcia — 2. Doppler, *I due ussari*, ouverture — 3. Rossini, *Mosè*, preghiera e stretta del finale terzo — 4. Massenet, *Les Trynnées*, divertimento — 5. Verdi, *Traviata*, preludio; Mascagni, *I Rantzau*, preludio — 6. Suppé, *Un giorno a Vienna*, sinfonia.

In piazza Cola di Rienzo — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 70. fanteria eseguirà dalle 9 alle 10 1[2:

1. Marenco, marcia militare — 2. Bizet, *Carmen*, fantasia — 3. Marenco, concerto per bombardino — 4. Verdi, *Rigoletto*, pot-pourri — 5. Audino, *Treno diretto*, galop.

Cronaca del caldo. — Temperatura di oggi in Roma: massima 28.3 minima 17,9.

Nel resto d'Italia, ieri, la temperatura raggiunse e superò i 30 gradi nelle seguenti città:

Palermo 32.9, Cagliari e Siracusa 31,0.

Bollettino meteorologico del 27 agosto.

In Europa: la pressione è bassa al nord-ovest, 747 alle Ebridi; abbastanza elevata al centro, 768 a Breslavia.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore il barometro è ovunque alzato fino a tre millimetri; la temperatura è diminuita al sud; pioggie e temporali fuorchè all'estremo nord.

Stamane cielo sereno alle isole e sul versante mediterraneo, nuvoloso e coperto altrove.

Barometro: 766 a Belluno; 765 a Lecce, Venezia, Milano, Porto Maurizio e Cagliari; 764 a Foggia, Firenze, Roma e Palermo.

Probabilità. — Venti deboli specialmente settentrionali, cielo vario, qualche pioggia.

Roma — Barometro a mezzodì: 764,5 — Umidità relativa 53; assoluta 13.23 — Vento a mezzodì: S-W debole — Stato del cielo: nuvoloso.

Circoli e Società. — Domani alle 9 1[2 vi è assemblea ordinaria dell'Associazione democratica Giuditta Tavani Arquati. Fra gli altri oggetti all'ordine del giorno vi è la commemorazione del 50° anniversario della Repubblica romana.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 27 agosto:

Roma	28	75	89	42	12
Bari	56	62	47	18	49
Firenze	74	81	40	14	49
Milano	33	12	34	72	58
Napoli	8	49	52	83	60
Palermo	7	79	15	52	64
Torino	84	61	3	24	60
Venezia	40	50	75	19	53

Piccola Cronaca

TEATRI

Teatri di Roma.

Al *Costanzi*: — Per la replica di *Gelosa!* la sala iersera era affollata.

Ed il successo, come ben si prevedeva, è stato uguale a quello dell'altro ieri, cioè schietto ed unanime. Virginia Reiter, la Zucchini-Maione, Leigheb e Calabresi riscossero fragorosi applausi ad ogni scena.

Questa sera e domani nuove repliche di *Gelosa!* Lunedì spettacolo a beneficio de' danneggiati dal terremoto di Rieti, con la *Resa a discrezione* di G. Giacosa e *Ala ferita* di G. Baffico. Negli intervalli suonerà la banda comunale.

Al *Politeama Adriano*: — Le serate d'onore si succedono l'una all'altra.

Dopo quella d'Aristide Gargano che ha avuto luogo iersera con successo un'altra se ne annunzia per stasera in onore della signorina Lapiccolo, e s'intende, sempre con l'applaudita *Lilì*.

Al *Nazionale*: — Il giovine primo attore della compagnia Brignone-Montrezza, R. Ruggeri, artista che al talento ed allo studio unisce serietà d'intendimenti, iersera, in occasione del suo spettacolo d'onore, si è voluto cimentare nel genere classico, interpretando la scena dell'*Adelchi* di A. Manzoni, nella quale *Martino*, diacono di Ravenna, fa a *Carlo Magno* il celebre racconto del passaggio delle Alpi.

Il pubblico l'ha vivamente applaudito, per quanto vi sia non poco da osservare sull'intonazione moderna che i nostri attori sogliono dare alla poesia tragica, stabilendo uno stridente contrasto tra la forma ed il pensiero.

Ed è perciò che iersera abbiamo meglio apprezzato il Ruggeri nel *Povero Piero* di Cavallotti, una difficile figura scenica che egli riproduce con molta verità e passione.

Questa sera *Jonathan*, commedia di Gondinet, mal rappresentata a Roma. Domani, domenica, alle 5 e mezzo *L'Albergo del libero scambio* e alle 9 replica di *Jonathan*. Lunedì ultima replica dell' *Inviolabile*.

Quanto prima spettacolo d'onore del bravo caratterista A. Fabbri.

Un concorso drammatico a Roma.

La Società degli autori e degli artisti lirici e drammatici italiani residenti in Roma ha bandito un concorso a un premio di L. 500 da assegnarsi a una commedia non minore di tre atti, che da apposita Commissione sarà giudicata meritevole d'incoraggiamento.

Per onorare la memoria di Giacinto Gallina la Società ha deciso d'intitolare il concorso dal nome dell'illustre commediografo.

I manoscritti dovranno essere inviati raccomandati alla sede della detta Società in via del Teatro Valle n. 49, Roma, non più tardi del 31 gennaio 1899, portanti un motto che verrà ripetuto sopra una busta suggellata, entro la quale sarà scritto il nome, cognome e indirizzo dell'autore, con la dichiarazione che il suo lavoro non è stato mai precedentemente rappresentato in pubblico locale, e che non è riduzione o adattamento di altri lavori sotto qualsiasi forma pubblicati.

La Commissione giudicatrice sarà composta di persone estranee al Consiglio direttivo e a quello tecnico della Società e pronuncierà il suo giudizio non più tardi di tre mesi dalla chiusura del concorso. La Società, d'accordo coll'autore premiato, procurerà la rappresentazione del lavoro in un teatro a Roma. La proprietà del lavoro resterà all'autore, il premio non sarà divisibile e verrà ad ogni modo conferito. Potranno inoltre essere date due menzioni onorevoli.

Spettacoli del 27 agosto

Costanzi (ore 9). — Drammatica compagnia C. Leigheb-V. Reiter: *Gelosa!*

Nazionale (ore 9). — Drammatica compagnia Brignone-Montrezza: *Jonathan*.

Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia di operette Gargano: *Lilì - Vespina*.

Eldorado (ore 9) Circo equestre Casneli: Spettacolo variato.

Sferisterio Sallustiano giuoco del pallone, — Tutti i giorni partita alle ore 5,15.

Circo Reale (ore 9) — Compagnia L. De Martino: *Fiori d'arancio*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Avellino. 26. — *Arresto d'un latitante* — Tempo fa certo Antonio Tanozzi, perchè ostacolato in un amore adultero, scandalosissimo, incontrato per la scala d'un palazzo il suocero Generoso la Sala, lo uccideva con un colpo di pistola a bruciapelo. Poi se ne fuggì e non fu potuto arrestare.

Ma la giustizia vegliava in persona dell'ispettore di P. S. di qui, cav. Guarinot il quale riuscì ad arrestare l'omicida nel momento in cui s'imbarcava a Napoli sopra bastimento, vestito da marinaro di servizio.

Ispezione e traslochi — V'è stata un'ispezione in quest'ufficio tecnico di finanza. Tutti gl'impiegati sono stati traslocati. La cosa ha destato commenti svariatissimi.

Sant'Angelo dei Lombardi. 26. — *Pei tumulti di Gesualdo* — Il dibattimento per questa importantissima causa è stato fissato pel 29 agosto. Compariranno 47 imputati, e le udienze saranno parecchie.

Con grande interesse se ne attende l'esito.

Catania. 26. — *I furti del dazio consumo* - Giorni sono furono scoperte gravi irregolarità nell'ufficio daziario dello stabilimento Nicotra. In seguito a tale scoperta furono arrestati due impiegati, Scuto e Longo.

Dalla istruttoria, subito iniziata, risultò la colpabilità di altre tre guardie daziarie, che sono state, stamani, tratte in arresto, in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria.

L'istruttoria continua.

I disordini di Troina — Ieri ebbe termine la causa innanzi la Corte di Appello penale, per i noti disordini avvenuti in Troina il 18 febbraio ultimo.

Gli imputati appellanti erano 54, comprese sette donne, condannati dal tribunale di Nicosia a pene diverse dai 26 mesi ad un anno di reclusione.

La Corte, per non provata reità dell'imputazione d'istigazione alla rivolta, assolse sette individui ed otto donne. Per tre donne, ritenute responsabili dei disordini, la pena fu ridotta a 5 mesi di reclusione.

Agli altri imputati fu ridotta pure la pena.

Per tutti gli assolti fu ordinata la immediata scarcerazione.

La sentenza produsse ottima impressione.

Caserta. 27, ore 2 pom. — *Novelle casertane.* — Il Consiglio comunale respingeva ora le dimissioni del comm. Silvestri dalla carica di sindaco ed accettava le dimissioni della Giunta.

Il Consiglio si radunerà mercoledì prossimo per eleggere gli assessori.

Piacenza. 24. — *Annegato.* — A Bobbio la giovinetta Romilda Geltrude cadde in un fiumicello e vi perì miseramente.

Pavia. 26. — *All'Università di Cambridge* fu ieri conferita, con solenne cerimoniale, la laurea dottorale *honoris causa* al dottor comm. Camillo Golgi, professore ordinario di anatomia patologica e di istologia nella nostra Università.

Il nostro sindaco, avv. Belli, a nome anche della Giunta di cui il prof. Golgi fa parte, e il pro-rettore dell'Università telegrafarono congratulazioni all'illustre scienziato per la rara onorificenza conseguita.

INFORMAZIONI

IL RE

Ci telegrafano da Aosta:

« Il Re giunse stanotte ad Aosta da Gressoney alle ore 1.45, ricevuto alla stazione dal generale Ponzio-Vaglia, e ripartì immediatamente per Sarre.

« Stamani poi, alle ore cinque, proseguì per Villeneuve e Fanil, dove avrà luogo la prima battuta. »

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi alle 6 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Essendo oggi ritornati a Roma gli on. Baccelli, Fortis e Vacchelli, erano presenti tutti i membri del gabinetto, meno l'onorevole Canevaro.

IL PAPA

Hanno reminciato a circolare di nuovo voci allarmanti intorno alla salute del Pontefice; anzi iersera tardi si susurrava che lo stato di salute di Sua Santità era gravissimo.

In Vaticano invece, dove ci siamo recati per informazioni, affermano che le condizioni di salute del Papa sono immutate. Sua Santità ha continuato in questi giorni a ricevere qualche prelato, benchè non celebri più la messa, dovendo per ordine del dott. Lapponi prendere spesso qualche ristoro e non si muova di consueto dalla sua camera.

Aggiungono che stamane ricevette il cardinale Rampolla ed altri prelati per il disbrigo degli affari della Santa Sede.

Noi diamo a titolo di cronaca così le voci correnti come le smentite provenienti dal Vaticano.

IL BARONE DE RENZIS

Annunziammo la probabile destinazione del barone De Renzis ad ambasciatore italiano a Londra. Ieri è stato notificato al Governo italiano il gradimento della regina Vittoria per tale nomina.

MOVIMENTO DI PREFETTI

A decorrere dal 1. settembre prossimo i generali Bava-Beccaris e Baldissera sono dispensati dalle funzioni di prefetti che sinora esercitarono rispettivamente a Milano e a Firenze.

Oltre il comm. Serao a Roma, vi sarà il seguente movimento di prefetti, già in parte da noi annunziato:

Municchi, da Palermo a Milano; Caracciolo di Sarno, da Venezia a Firenze; Tottoli, da Cosenza a Padova; Puccioni, da Siracusa a Cosenza; De Seta, da Roma a Palermo; Winspeare, richiamato dalla disponibilità, a Venezia.

L'INGHILTERRA E MENELICH

La marcia dell'esercito anglo-egiziano su Ondurmann ha destato — a quanto afferma la stampa inglese — i sospetti di Menelich, il quale nelle prossime conquiste del Sudan teme che gli inglesi occuperanno anche il Ghedaref e il Gallabat, provincie sulle quali egli vanta diritti più o meno legittimi.

E' corsa inoltre la voce che vi sia una convenzione tra l'Inghilterra e l'Italia, stipulata al tempo del marchese di Rudinì, per la quale l'Italia s'impegnerebbe a cedere agl'inglesi dopo la conquista del Sudan, gran parte dell'altipiano dell'Eritrea.

Prima e al tempo delle trattative per la cessione di Cassala, tra i due governi corsero in realtà proposte di questo genere. Ma nel secondo periodo del ministero Di Rudinì tramontò l'idea dell'abbandono dell'altipiano e le trattative non furono continuate.

Ad ogni modo tutte queste voci — così le vere, come le false — hanno fatto crescere le diffidenze del Negus verso l'Inghilterra.

Menelich avrebbe inoltre assicurato il capitano Ciccodicola di non avere nessuna intenzione ostile verso l'Italia, ma di temere una alleanza anglo-italiana contro l'Abissinia.

Da fonte inglese si ha pure che il governo di Rudinì aveva considerata già l'opportunità di retrocedere all'Abissinia le provincie del Seraè e dell'Oculè-Cusai.

Le popolazioni di queste provincie inviarono però una petizione al governatore dell'Eritrea per essere mantenute sotto l'autorità italiana.

CONFERENZE MINISTERIALI

Oggi al ministero delle finanze ha avuto luogo una conferenza fra i ministri Fortis e Carcano.

L'ON. LACAVA

Domani all'una e mezza pomeridiana, l'on. Lacava, ministro dei lavori pubblici partirà alla volta di Castellamare di Stabia.

IL « DUILIO »

Com'è noto il defunto ministro Brin aveva divisato di trasformare la R. nave *Duilio*, e poco innanzi la sua morte aveva ordinato gli studi relativi per tale trasformazione, credendo che si potesse compierla con la spesa da 4 a 5 milioni. Dal preventivo fatto dal nostro genio navale risultò che la somma occorrente sarebbe salita a circa 10 milioni e pur coi miglioramenti ideati il *Duilio* non avrebbe raggiunto la velocità di una nave moderna.

Onde ogni idea di trasformazione fu abbandonata e il *Duilio* sarà probabilmente adibito a nave scuola pei cannonieri.

IL CONGRESSO DELLE OPERE PIE

Al Congresso delle Opere Pie che sarà tenuto a Torino nei giorni 5, 6 e 7 del prossimo settembre, sono stati invitati il presidente del Consiglio on. Pelloux e il segretario generale agli interni on. Marsengo-Bastia.

E' probabile che a Torino vada l'on. Marsengo-Bastia, l'on. Pelloux essendosi impegnato di andare a Brescia per le feste morettiane.

PER LA LINEA SANT'EUFEMIA-CATANZARO

Nella coincidenza del diretto proveniente da Napoli con la diramazione da S. Eufemia per Corale Catanzaro, si verificava da lungo tempo l'inconveniente che, passando il diretto alle 4.4 l'altro non partiva che alle 4.44, rendendo così necessaria l'attesa di 45 minuti pei viaggiatori in un luogo di malaria e in quelle pericolosissime ore del mattino.

Ripetuti reclami erano stati fatti ma invano. Ora l'on. Colosimo, interprete dei giusti reclami di quelle popolazioni, ha rivolto calda preghiera all'on. Lacava, e questi, sempre pronto a provvedere agl'interessi legittimi, specialmente del mezzogiorno, ha dato le opportune disposizioni perchè l'inconveniente sia al più presto rimosso, anticipandosi la partenza da Sant'Eufemia in reale coincidenza col diretto di Napoli.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Accadendo che i viaggiatori di terza classe, e specialmente i militari, i quali ricorrono in viaggio ai ristoranti delle stazioni per bevande e generi alimentari, pagano prezzi elevati pei loro mezzi, il ministro Lacava ha invitato le Società ferroviarie a disporre che nelle stazioni ove i treni hanno importanti fermate ed in quelle di diramazione, siano nel più breve termine impiantate ed esercitate, dagli attuali conduttori o da altri, speciali dispense di bevande e di generi alimentari a prezzi convenientemente ridotti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Il Re ha firmato i seguenti decreti:

Il Liceo musicale di Milano è stato intitolato col nome di Giuseppe Verdi.

Le Commissioni amministrative dei R. Conservatori femminili di Pistoia, Palazzuolo di Romagna e di Sambuca Pistoiese sono confermate per un triennio.

Il priorato laicale di Santa Maria Mater Dei De Fossis in Treviso è istituito in ente morale.

La maestra Annetta Faenza Pioi e Carolina Buscaroli sono nominate titolari di 2.a nelle scuole elementari.

Son giunte al ministero nuove offerte per le dotazioni delle scuole rurali.

Antonio De Medici, di Martirano, ha posto i suoi poderi a disposizione della scuola del comune ed ha istituiti premii annuali.

Un campicello è stato ceduto dal sindaco di Ferentino.

Il prof. Federico Luzzatto ha donato L. 2000 al municipio di Rovigo per l'acquisto di un campo ed ha fondato un premio annuale di L. 100 al miglior allievo.

L'arciprete di Apecchio (Pesaro) ha offerto una estensione di terreno appartenente ai suoi fondi parrocchiali.

Il comune di Castelnuovo Bariano ha deliberato di dotare le scuole di un'insegnamento agricolo sperimentale.

BOLLETTINO MILITARE

Stato maggiore generale. — Zanelli cav. Severino, maggiore generale incaricato delle funzioni di direttore generale delle leve e truppa presso il ministero della guerra, è esonerato dal detto incarico e collocato a disposizione — Canda cav. Ernesto, colonnello comandante 10 bersaglieri, è incaricato delle funzioni di direttore generale delle leve e truppa — Scoppesci cav. Mario, maggior generale comandante della brigata Como, è nominato comandante della brigata Pinerolo — Della Noce cav. Giuseppe, id. id. id. Pinerolo, id. Como.

Corpo di stato maggiore — Frugoni cav. Pietro, colonnello, capo di stato maggiore XI corpo d'armata, è nominato capo di stato maggiore V corpo d'armata — Grandi cav. Domenico, id. comandante 19 fanteria, è nominato capo di stato maggiore VIII id. — Gorresi cav. Ruggiero, id. 91 id., id. 11 id. — Vercelli cav. Luigi, id. 66 id., id. XI id. — Lenchantin cav. Luigi, maggiore addetto scuola guerra, è promosso tenente colonnello, continuando in detta carica.

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel corpo di stato maggiore colla destinazione per ciascuno indicata:

Coco Francesco capitano 3 bersaglieri, destinato addetto divisione Torino — Petitti Giuseppe, id. 44 fant., id. Roma — Fiorini Angelo id. 7 alpini, id. I corpo d'armata.

Arma di fanteria. — Bompiani cav. Giorgio colonnello a disposizione del ministero della guerra, è nominato comandante 66 fanteria — Citati nob. Pietro, tenente colonnello, 53 fant., è promosso colonn. e nominato comandante 91 fanteria.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore — tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Radicati di Marmorito conte Edoardo 10 bersaglieri — Vergani cav. Carlo 53 fant. — Berlirì cav. Alessandro 45 id. — Albonico cav. Luigi 7 id. — Dubouler cav. Luigi 5 alpini — Bona cav. Giovanni 16 fant. — Pelaez cav. Benedetto 12 id. — Agostino cav. Enrico 2 alpini.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Masoni cav. Socrate 27 fant. — Pecoraro cav. Nicolò 49 id. Caramitti cav. Antonio 4 id. — Braschi cav. Gustavo 68 id. — Mascilli cav. Agostino 17 id. — Gibelli cav. Pietro 47 id. — Gagliardi cav. Carlo 15 id. — Rayneri cav. Alberto 14 id.

Cordero di Masino conte Alessandro, 4 bersaglieri — Ricard cav. Luigi, 65 fanteria — Ameglio cav. Gio. Battista 19 id. — Ferri cav. Ferruccio, 6 alpini — Girola cav. Domenico, comandante deposito colonia Eritrea.

Capitani promossi maggiori:

Galba cav. Guglielmo, 53 fant. — Occhipinti Benedetto, 10 bersaglieri — Carovelli Michele, 18 fant. — Martellucci Lodovico, 6 bers. — Moscioni Cesare, 59 fanteria — De Petra Cesare, 39 id. — Aleotti Pietro, 7 id. — Aghardi Luigi, 6 bersaglieri — Vespignani Ettore, 91 fant. — Borri cav. Ettore, 45 id. — Padovani Arnaldo, 76 id. — Ussani Ferdinando, 2 id. — Ragazzi Emilio, 6 bers. — Togni Simone, 9 fant. — Mariis Eugenio, 53 id. — Angeloni Aristo, 19 id. — Dolci Carlo, 79 id. — Pando Aristo Ferruccio, 2 granatieri — Finelli Eugenio, 67 fant. — Broseghi Augusto, 52 id. — Pallavicino Paolo, 30 id. — Mari Giovanni, 33 id. — Fabiani Angelo, 21 id. — Soldati Giulio 63 id. — Ulloa Costantino, 51 id. — Conti Alessandro, 75 id. — Zamperi Giovanni, 46 id. — Moglia Nestore, 12 id. — Cucci Giacomo, 56 id. — Calvini Luigi, 12 bersaglieri — De Curtis Giuseppe, 32 fanteria.

Tenenti promossi capitani: Gerunda cav. Edoardo, 80 fant. — Santoro Alfonso, 8 id. — Corti Ercole, 69 id. — Cantini Ippolito, 10 id. — Manganelli Umberto, 11 id. — Mirelli Carlo, 11 id. — Milo Nicola, 35 id. — Bertetti Federico, 89 id. — Stadici Giulio, 14 id. — Almasio Giuseppe, 3 alpini — Mazza Alfredo, 16 fant. — Turotti Agostino, 55 id. — Pamea Edoardo, 18 id. — Fadalo Giustino, 30 id. — Ongaro Giuseppe, 85 id. — Rocco Michele, 61 id. — Rezzanelli Emilio, 21 id. — Marzucco Nicola, 27 id. — Sergio Giuseppe, 23 id. — Temellini Cornelio, 63 id. — Giacinazzi Carlo, 55 id. — Tamburcio Gio. Battista, 24 id. — Moy Giacomo, 8 id. — Boggio Ottavio, Regie truppe Africa — Urbani Vittorio, 54 fant. — Cartier Augusto, 28 id. — Frulli Adolfo, 29 id. — Romeo Vittorio, 30 id. — Guiscardi Vincenzo, 66 id. — Busio Ettore, 35 id. — Gianfreda Giovanni, 27 id. — Vincenzi Giuseppe, 6 alpini — Allberi Giuseppe, 39 fant. — Simonazzi Callimaco, 57 id. — Roulph Pietro, 41 id. — Brogno Cesario Salvatore, 20 id. — Novarese Carlo, 37 id. — Pucci Delle Stelle Vittorio, 33 id. — Merlino Massimo, 51 id. — Gabbiano Gio. Battista, 53 id. — Nicola Camillo, 55 id. — Dellepiane Benedetto, R. truppe Africa — Garofoli Antonio, 56 fant. — Benelli Guido, 2 granatieri — Calvello Federico, 6 fant. — Thermes Attilio, 57 id. (comandato Istituto geografico militare) — Rodriguez Antonino, 12 id. — Cocchi Luigi, 25 id. — Cardonati Vincenzo, 60 id. — Bonina Pietro, 73 id. — Muzzioli Umberto, 61 id. — Muzio Ernesto, 62 id. — Piersante Paolo, 62 id. — Toschi Ettore, 63 id. — De Marco Federico, 17 id. — Solis Giuseppe, 93 id. — Ricci Giuseppe, 69 id. — Gaudio Vincenzo, 59 id. — Travaini Alcardo, 70 id. — Sera Giuseppe, 72 id. — Zaccaria Saverio, 50 id. — Borra Augusto, scuola militare — Nomis Di Pollone Vittorio 81 fanteria.

Cecchettani Alberto, 82 id. id. 81 — Politi Ascanio, 68 id. id. 4 — Tomatis Bartolomeo, 37 id. id. 11 — Terreni Antonio, 25 id. id. 5 — Sinopoli Cesare, 84 id. id. 83 — Stagni Filippo, 62 id. id. 93 — Borsetto Giuseppe, 76 id. id. 75 — Rossi Edgardo, 27 id. — Catapano Enrico, 56 id. Brignone Cesare, scuola guerra Radicati Di Primeglio Pietro, 71, fanteria — Bianchi Edoardo, 65 id.

Più 68 sottotenenti promossi tenenti.

Arma di cavalleria — I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore:

Tenente colonnello promosso colonnello: Micheli cav. Fortunato, comandante reggimento cavalleggeri di Piacenza. Continuando nell'attuale comando.

Maggiore promosso tenente colonnello: Della Croce cav. Rodolfo, reggimento cavalleggeri di Salerno. Destinato reggimento cavalleggeri di Alessandria.

Capitani promossi maggiori: Isnasa cav. Alfredo, reggimento cavalleggeri di Lucca — Lazzeni cav. Almo, id. lancieri di Montebello — Pol cav. Luigi, corpo di stato maggiore — Montecuccoli Laderchi Alessandro, reggimento Savoia cavalleria — Guiderocchi Vittorio, id. cavalleggeri di Foggia — Paveri-Fontana Lionello, id. Genova cavalleria — Douglas-Scotti Pietro, id. lancieri di Montebello — De Dominicis Giuseppe, id. cavalleggeri di Catania — Figarolo di Gropello Vittorio, id. cavalleggeri di Roma.

Arma di artiglieria — Araldi cav. Antonio, colonnello comandante 15 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Ricco cav. Giovanni, comandante 24 artiglieria — De Fabii Pezzani cav. Edoardo, id. scuola centrale di tiro artiglieria — Alliaud cav. Ugo, id. reggimento artiglieria montagna — Quaratesi cav. Alessandro, direttore artiglieria Roma.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Martinelli cav. Giovanni, 9.a brigata costa — Brandi cav. Gabriele, direzione artiglieria Ancona — Nagliati cav. Tancredi, 12 artiglieria — Di Biasi cav. Raffaele, seconda brigata fortezza.

Capitani promossi maggiori: Dino Guida cav. Roberto, 3 artiglieria — Negri cav. Alessio, 16 artiglieria — Costantino cav. Federico, regie truppe d'Africa — De' Medici cav. Edoardo, 17 artiglieria — Rubadi cav. Ettore, 10 brigata costa — Caffarelli cav. Giuseppe, direzione artiglieria Taranto.

Tenenti promossi capitani: Guerrieri Edoardo, artiglieria a cavallo — Borgomi Enrico, 14 artiglieria — Grotti Giuseppe, 8 brigata costa — De Corné Alfredo, 5 brigata costa — Caffaro Guido, 7 brigata fortezza — Scala Raffaele, 19 artiglieria — Petragnani Camillo, 15 id. — Piccone Emilio, 23 id.

Sottotenenti promossi tenenti: Notarbartolo Filippo, 22 art. — Sirena Vittorio, 7 brigata costa — Pama Lodovico, 8 art. (T). — Fabbri Giacomo, 3 id. (T).

Arma del genio — I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Gioreili cav. Stefano, direzione genio Ancona — Spaccamel cav. Pio, id. id. Torino (sottodirezione Novara — Cedrecio cav. Guglielmo, id. id. Roma (id. Perugia) — Donnalies cav. Leone, ministero guerra.

Capitani promossi maggiori:

Bonamico cav. Angelo, direzione genio Ancona — Gulia cav. Lorenzo, sottodirezione autonoma genio Messina — Conti cav. Adolfo, direzione genio Genova — Giostetti cav. Umberto, 3 genio — Marinelli cav. Ledovico, direzione genio Roma (sottodirezione Perugia) — Di Lorenzo cav. Giovanni, id. id. Roma.

Sottotenenti promossi tenenti:

Zecchi Mario, 1 genio, destinato 5 genio (minatori).

NELLA R. MARINA

V. Pisani partito da Pozzuoli è giunto a Gaeta il 26 — *Palinuro*, partito da Portoferraio è giunto a Livorno il 26.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale *The Weekly Statement* della « Mutual Life » di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze dal 21 al 25 maggio 1898.

22 Polizze miste e dotali scadute	L.	216,364.34
55 Decessi	»	1,455,953.93
Totale dei pagamenti fatti	L.	1,672,318.27
Media giornaliera	»	278,753.05

Durante l'armistizio

(Nostri telegrammi particolari)

Il rimpatrio dei soldati spagnuoli

SANTIAGO DI CUBA, 27. — Tre piroscafi lascieranno Santiago, rimpatriando 4568 spagnuoli.

Gli Stati Uniti e le Filippine

NEW-YORK, 26. — Secondo il *New-York Herald* i commissari degli Stati-Uniti per i negoziati definitivi di pace colla Spagna, chiederanno soltanto l'annessione dell'isola di Luçon (Filippine) agli Stati-Uniti.

Una voce strana

MADRID, 27, ore 11 antim. (*Ramon*). — Corre voce, non so quanto fondata, che il generale Pardo è partito dall'Avana pel Messico, per trattare con quel governo un grandioso piano di colonizzazione.

Si tratterebbe di trasportare su territorio messicano una gran parte dei soldati che ora si trovano in Cuba.

Oltre quarantamila di essi si sarebbero di chiarati disposti ad emigrare nel Messico piuttosto che tornare in Spagna.

Dissolvendo in tal modo l'esercito cubano, il governo Sagasta intenderebbe di evitare i pericoli che può presentare il ritorno in patria delle truppe malcontente.

IL MOVIMENTO CARLISTA

MADRID, 24. — (*Ramon*). Nei centri ufficiali, s'insiste nel sostenere che in nessuna regione del Regno è insorta alcuna banda carlista; e s'afferma che le varie bande armate di cui si parlò in questi giorni, sono semplicemente un'invenzione degli stessi carlisti, i quali cercherebbero di consolarsi della propria impotenza, lanciando notizie di quell'indole per mantenere un certo allarme nell'opinione pubblica.

Degno di nota si è, per altro, che le misure di precauzione, adottate contro i carlisti, aumentano di giorno in giorno.

MADRID, 27. — (*A. S.*) Le truppe del distretto di Burgos sono pronte a marciare verso le provincie di Navarra e Logrono.

La notizia trasmessaci dalla *Stefani*, dall'organo abituale, cioè, delle comunicazioni ufficiose, indica che le misure che il governo di Madrid ha creduto di dover prendere contro i pubblici agitatori, hanno raggiunto il culmine di quella prudente previdenza a cui il nostro corrispondente accennava nella sua breve, ma significativa informazione del 24. Ed è curioso che la conferma dell'esistenza dell'agitazione ci sia data dalla stessa fonte, la quale non più di tre giorni fa affermava, che in Spagna tutto era quieto e non si vedeva traccia nè di bande carliste, nè di bande repubblicane.

Le solite contraddizioni dell'ufficiosità coatta.

Per i repubblicani passi; effettivamente da parte loro nessuna levata di scudi sembra nonchè imminente, mediocremente organizzata. Ma se truppe regolari stanno pronte a marciare nelle provincie di Navarra e di Logrono — nei due centri cioè più attivi dell'agitazione carlista — ci pare indubitabile che questa agitazione abbia assunto già proporzioni minaccianti la pubblica quiete.

Noi abbiamo detto sempre che la Spagna è giunta al momento più critico della sua tragica storia; e l'odierna comunicazione sembra darci ragione.

Auguriamoci che la crisi, se deve scoppiare, sia superata presto e col completo trionfo dei principii di libertà e di progresso.

Ancora il suicidio di Possel

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 27, ore 11 ant. — (*Interim*). Le esequie di Possel riuscirono, come vi telegrafai ieri, semplicissime.

Il cadavere era stato lasciato all'ospedale Beaujon, trasportandolo dalla sala Glandan all'Anfiteatro. Dall'Anfiteatro venne collocato sul carro funebre che si avviò alla chiesa di San Filippo Roule, seguito soltanto dal *maire*, dal fratello e da un cugino del defunto. Sulla bara vi era una sola corona di fiori.

Il curato di San Filippo consentì a celebrare la cerimonia religiosa, in seguito alla presentazione di un certificato medico attestante che nel 1895 Possel era stato rinchiuso nell'ospedale dei pazzi di Sant'Anna. Considerandolo, per questo, come irresponsabile, il curato credette di poter derogare dalla consuetudine e recitare per il defunto le preghiere che la Chiesa nega ai suicidi.

L'inumazione fu fatta nel cimitero di Saint-Ouen. La famiglia Possel ripartì quindi subito per Amiens.

La signora Possel, facendo la dichiarazione di decesso del figlio, lo denunziò come celibe. Ella poteva benissimo ignorare il matrimonio, perchè essendo questo stato contratto in Inghilterra, non vi era bisogno del suo consenso; ma come d'altro canto questa perfetta ignoranza si concilia con la lettera diretta alla signora Possel da suo figlio, per dirle che inviava a Sorrento una somma sufficiente per elevare un monumento conveniente, una tomba alla cara sua moglie?

Si dice, ad ogni modo, che l'unione non essendo stata convalidata dal consolato francese di Londra, a termini del diritto francese deve essere considerata come nulla.

Eccovi ora alcuni particolari retrospettivi. Il dottore Froissard, il quale ricevette il ferito all'ospedale, disse che nessuno avrebbe tentata l'operazione chirurgica. Lo stato di Possel era troppo grave, presentando egli una piaga con frattura della regione temporale destra, prodotta dal proiettile, che aveva attraversato la materia cerebrale.

Nel fare la fasciatura Froissard scoperse infatti un altro orifizio simile in cima alla testa. La palla era dunque uscita dopo aver determinato lesioni irreparabili. Il malato spirò dopo dieci minuti senza riacquistare i sensi.

Il gerente del *Restaurant Durand* avendo trovata sul tavolino del gabinetto particolare dove fu consumato il suicidio, una lettera diretta da Possel al sindaco di Sorrento, la portò al commissariato di polizia che la impostò subito. Evidentemente questa è la lettera col denaro per il monumento di cui il suicida parlava nella lettera a sua madre.

Parecchi giornali commentando l'accaduto dicono che Possel era evidentemente irresponsabile, tutto indicando che i due lunghi soggiorni nell'ospedale dei matti non gli avevano restituita completamente la lucidità della ragione.

Mi consta che il suicida non era ufficiale dei dragoni. Egli non appartenne mai all'esercito.

Il „ Bruix " non è perduto

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 27, ore 1 pomer. — (*Interim.*) Il ministro della marina ha ricevuto un dispaccio da Saigon, che smentisce le voci relative alla perdita dell'incrociatore *Bruix*.

L'incrociatore si trova in perfetto stato a Saigon.

La chiesa cattolica in Polonia

(Nostro telegramma particolare)

VARSAVIA, 26, ore 7,20 pom. — (*Br.*) Il *Warszawski Dziennik* pubblica la legge approvata dallo czar che stabilisce i diritti della Chiesa cattolica in Polonia.

I giornali polacchi rilevano l'importanza di tale legge, esternando la loro riconoscenza a Nicolò II.

La Russia in Asia

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 27, ore 11,35 antim. — (*Emme*). Telegrafano da Teheran che l'elezione di Amin-el-Sultan a gran visir è dovuta all'influenza della Russia, di cui Amin è una creatura. Nel nord della Persia si trova ora una missione del Santo Sinodo, coll'intento di attirare nell'orbita della Chiesa russa i nestoriani.

Due nuovi incrociatori della flotta volontaria del Mar Nero, il *Petersburg* e l'*Orel*, sono partiti, con uomini e materiali, per Port-Arthur.

Genitori inumani

I naufraghi della « Coquette »

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 27, ore 11 antim. — (*Interim.*) Vennero arrestati parecchi genitori, i quali maltrattavano la loro prole, dopo essersi constatato che i corpicini portavano traccie di violenze giustificanti pienamente le denunzie dei vicini.

— Nel naufragio della *Coquette* perirono 18 uomini. I superstiti ritorneranno in Francia imbarcandosi a Nuova-York, a bordo della *Brettagne*.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Oggi abbiamo avuto sui mercati esteri un mutamento che non era prevedibile. Parigi, volendo mantenere una certa solidarietà che non sappiamo spiegare, nè giustificare, tra la Rendita spagnuola e la italiana, ha inflitto a questa un ribasso di 20 centesimi, perchè quella è ribassata di un punto. Il ribasso dello spagnuolo trova la sua ragione nelle difficoltà che sono sorte nella conclusione del prestito. Il corso di Parigi in apertura è stato di 92.50. Qui si è fatto 99.30 in liquidazione; 99.50 prossimo, con discapito del cambio, che si è rincrudito di nuovo a 107,65.

Quanto ai valori, anche oggi il trionfo è toccato alle azioni della Banca d'Italia che, favorite da un nuovo aumento, salirono fino a 916, prezzo al quale rimangono richieste.

I nostri valori ferroviari fermi ed animati. Meridionali 723 — Mediterranee 523 — Navigazione 420,50.

La Raffineria con nuovo ribasso accessero, a Genova, fino a 385: oltre alle ragioni già da noi riferite, oggi si aggiunge la notizia della costituzione di nuove Raffinerie.

Nei valori locali permane la situazione di ieri; parte fermi e parte deboli: dei primi il Gas spinto a 750 — le Condotte a 257 — le Metallurgiche 171; fra i secondi il Banco di Roma a 161 — Molini a 144. La liquidazione, sempre facile, si può dire quasi compiuta.

Parigi, 27 agosto 1898

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.		— —	102 10
Id. 3 % perp.	»	103 72	103 70
Id. 3 1[2	»	106 30	106 30
Rendita italiana 5 %	»	92 62	92 52
Nuovi Consolid. 2 3[4 %	»	— —	110 %
Rendita Turca (nuova)	»	23 50	23 40
Banca di Parigi	»	964 —	964 —
Egiziano 4 0[0	»	— —	110 42
Rend. Spag. ester. nuova	»	41 80	41 50
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	555 —
Azioni Suez	»	— —	3720 —
Meridionali a termine	»	— —	670 —
Rendita Portoghese	»	— —	20 35
Rendita Russa 3 0[0	»	97 40	97 45
Banca di Francia	»	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO

per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 29 agosto 1898)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107,60

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Il 26 corr., nella ancor fresca età di anni 52, dopo lunga e penosa malattia è passata a miglior vita, munita di tutti i conforti religiosi

Maria Luisa Rosset vedova Leva

Presidentessa della Società generale Cooperativa di mutuo soccorso (sezione femminile).

S'invitano tutti i conoscenti ed amici ad intervenire al trasporto funebre che avrà luogo domani 28 agosto 1898 alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Coppelle n. 74.

ISCHIROGENO



(Rigeneratore delle Forze)

Risorge il fanciullo — aiuta il giovane — sviluppa la donna — sostiene il vecchio

RINFRANCA NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente; nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: neurastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni — spermatorrea — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

Alcuni fra i molti giudizi ottenuti dalle maggiori illustrazioni della Scienza

. . . . . . negl'infermi esauriti di forze e di debole costituzione ho potuto constatarne notevoli benefici in breve tempo.
S. E. Prof. Comm. **BACCELLI.**

. . . . . . risponde perfettamente alle indicazioni di Rigeneratore delle forze, e assai raccomandabile negli stati glicosurici (diabete).
Prof. Comm. **CAPOZZI.**

. . . . . . è molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie esaurienti.
Prof. Comm. **CARDARELLI.**

. . . . . . è davvero un ottimo preparato la cui efficacia è indiscutibile, massime nelle anemie e nelle neurastenie.
Prof. Comm. **SENISE.**

. . . . . . l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso.
Prof. Comm. **BIANCHI.**

. . . . . . dà splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza e di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose sia da affezioni organiche.
Prof. Comm. **DE RENZI.**

. . . . . . rinvigorisce gli organismi dei bambini comunque esauriti.
Prof. Comm. **FEDE.**

. . . . . . l'ho trovato utilissimo nelle anemie dipendenti da perdite di sangue.
Prof. Comm. **MORISANI.**

. . . . . . è stato prescritto con successo nelle neurastenie e nelle forme paralitiche.
Prof. Comm. **VIZIOLI.**

Privativa dell'inventore **O. BATTISTA, FARMACIA INGLESE DEL CERVO,** Strada Cavone a Piazza Dante n. 241-242, Napoli. — Trovasi anche nelle principali Farmacie del Regno. — In Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 90-91 — In Milano e Bari Paganini, Villani e C. — 1 Bottiglia Lire **3** - per posta **3,80** — 4 Bottiglie Lire **12.**

Porto pagato — Pagamento anticipato.

● ● ● ● ● ● **L'IMPORTANTE OPUSCOLO che contiene attestati di clinici delle maggiori illustrazioni d'Italia si spedisce gratis a richiesta.** ● ● ● ● ● ●

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. **2**, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, Roma. **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bott., e istruz. L. **2**. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 50. Non si spedisce contro assegno.

CALVIZIE **Precoce, Forfora, caduta ed indebolimento dei capelli,** vengono guarite con la *cura speciale* del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al
Dott. ALFONSO BACIOCCHI
Medico-Chirurgo
FIRENZE - Viale Principessa Margherita, 26 - FIRENZE



METEOR
GRAZ (Stiria)
BICICLETTE
DI PRIMISSIMO GRADO

Rappresentanti generali e depositari per l'Italia:
D. TEDESCHI e Figlio
VERONA
Per ROMA: EDOARDO BALDACELLI e C., Corso, 10-11-12

SEGHE E MACCHINE per la lavorazione del Legno



Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.
MILANO
via Principe Umberto, 34
Stabilimento a LIPSIA (Germania)
Preventivi e cataloghi gratis a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamento eccezionale. 2553-A
1000 operai - 400 macchine operatrici

Ing. CARLO GREUTER
Milano, via Filodrammatici, N. 1.
Soffocatori — Morsa tubi — Tagliatubi

Cinti impermeabili
PER BAGNO, elastici, senza molla, efficacissimi e di grande comodità. Specialità in cinti d'ogni genere. Prezzi ed istruzione suggel. sta cent. 10.
Stabilimento ortopedico Sardi e Tirone, via Lagrange, N. 9 Torino. 5304 T

Uomini
Preservativi in gomma e vescica di pesce e generi affini. Si spedisce l'ULTIMO Listino Speciale *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francob. Scriv. SIGISMUNDO PRESCH, Milano, Casellario, 134.

SI SPEDISCE GRATIS
IL SANTO EVANGELO
di S. GIOVANNI
Tradux. di Mons. Martini
Dirigersi: Alberto Chiera, via Vicenza 38, Roma

Scuola internazionale di commercio
CRISTOFORO COLOMBO
Corso completo in tre anni: 1° in Italia; 2° in Francia; 3° in Germania. — Chiedere programmi informazioni Direzione Generale, **Torino**, Corso Vittorio Emanuele, 22. 8355 T

FOTOGRAFI E DILETTANTI ! ? ! ?
Radiopeintura Inguimbert nuovissimo sistema per ottenere immediatamente delle splendide fotografie a colori. Scatola completa con 3 bottiglie, 3 pennelli ed istruzione L. 3,50. Aggiungere cent. 90 per pacco postale. Deposito esclusivo presso Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 — Firenze, piazza Santa Maria Maggiore

---

VINO AMARO-TONICO PROTTO
Piazza San Pantaleo — ROMA — Via Convertite

PARAFULMINI
Asta ferro m. 4 1/2 L. 13,50
Collarino di bronzo » 2,50
Punta rame alt. cm 20 » 8,50
Corda rame a 8 fili al m » 0,90
Piastra di rame 50×30 » 5,00
Tariffe gratis — Forniture e impianti — **G. e C. F.lli DALLE MOLLE**, fabbricanti di apparati elettrici, fornitori delle State e delle ferrovie, **Roma**, via Due Macelli, 10 e 11.

ECONOMICI
Ogni parola Centesimi 5
Minimum L. 1

Famiglia tedesca o inglese è ricercata da ufficiale per prendervi alloggio e pensione a cominciare da novembre, V. R. B., posta, Roma. c8377

Cambierei diversi bellissimi poderi siti in Toscana, posizione saluberrima e splendida casa di villeggiatura, con case di rendita poste in una grande città d'Italia. Scrivere: G. Magni, Arezzo.

Per cessazione di commercio, vendesi una tipografia completa, ribasso 50 0/0. Rivolgersi alla Ditta Andrea Vidau e F.ª in Ancona, via Ventinove Settembre. 8336 F

Da vendersi in Grottaferrata tre case, una delle quali con amena area riducibile a giardino. Per le trattative rivolgersi in Roma presso il notaio Monti in via Uffici del Vicario, N. 32 ed in Grottaferrata presso l'ingegnere Giusti. c8346

Industria elettrica avviatissima occorrono subito lire 8000 per maggior sviluppo, restituzione lire 150 mensili garantite in contratti decennali registrati. Buonissimo interesse. — Scrivere: c 12843 m Haasenstein e Vogler, Milano. 8353 M

Modesto commerciante campagnuolo, figli adulti, cerca aiuto direttrice casa civile, seria. Trattamento di famiglia, mitissime pretese, Morettini, posta, Livorno. c8362

Primaria casa vinicola Palermo, cerca ottimo enologo. Offerte: A. 785 C., fermo posta, Palermo. 8293 N

Causa partenza cedesi negozio mode ben avviato strada primaria, spesa modica. Offerte sotto U 7181 presso Haasenstein e Vogler, Roma. c7890

Ottima occasione. Si vende a buone condizioni ponte in ferro quasi nuovo per strada carrozzabile. Lunghezza effettiva della travatura ml. 30, larghezza ml. 6. Per schiarimenti e trattative dirigersi al cantiere Zschokke e Terrier, via della Salara, 10, Roma. c8135

Giovane ragioniere di buona famiglia, pratico del commercio oreficeria, cerca appoggiarsi in qualità di viaggiatore in qualche casa dell'accennato ramo. Per referenze scrivere R 3488 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 8140 V

Esami di giurisprudenza. — Si preparano giovani per esami universitari di giurisprudenza. Scrivere sotto P. 8433 presso Haasenstein e Vogler.

Negozio d'angolo, con camera superiore, posto nella migliore posizione di Via Nazionale, con mostre, tenda ed accessori, cedesi a buone condizioni. Rivolgersi via Nazionale, 159. c8434

Cercansi Italia ed estero rappresentanti, signorine desiderose lavorare in casa, conto ditta, oppure conto proprio articolo lussuoso recente invenzione non mai visto. Spediscosi dietro richiesta gratuitamente, elegante campione, condizioni vantaggiosissime. Scrivere Peccioli Cattolo, Corso, 75, Roma. c8317

CORRISPONDENZE
Ogni parola Cent. 10
Minimum L. 1

11. Ogni giorno che passa aumenta sconforto, lontananza. Molto vi amai molto spero amarvi ancora. Grazie ore felici. Salutovi. VENTISEI. c8423

Agar. — Attesoti lusingandomi ogni giorno. Non leggesti mia ultima? Nuovamente sono impossibilitata più attenderti. Leggi sempre più. Tanti. Tutta tua.

Evelina. Il sospiro dell'anima mia giubilante t'invio sapendoti felice, che presto tu possa davvero raggiungere quella mèta che una volta passatamente teco speravo raggiungere. Di nuovo r. com. e nel nome tuo, sintesi meravigliosa ecc., saprò anche qui strappare nuovi trionfi, nuovi successi. Senza rancore addio! A. Mat: tanti saluti. Bohème-Mimì. NONI'. c8412

Mandrie. Pensoti sempre. Ma tu? Divertiti, ma ricordami un poco. Supplicoti, scrivimi posta. Sii buono, angioletto, con chi ti adora. c8413

Tempo. Mi trascuri, starai dimenticandomi. Durante un mese non trovare un minuto per inviarmi una buona parola! Perchè prometterlo allora? E' evidente non mi ami più, allora perchè non dirmelo francamente, sinceramente? Ti duoli di me, ti ho forse spiaciuto? Non so, non credo. Ritornerai, ripartirai, altri due mesi senza ricordarmi, oh, sì, neanche lontanamente penso tu voglia scrivermi. Dopo? Forse mai. Hai torto, fai male, sei cattiva, ingiusta, crudele. c8415

Sono. Mancata oggi pubblicazione mia corrispondenza; nondimeno incomincio, secondo tuo desiderio, quella settimanale. Sono ancora confuso, impressionato tante care memorie, impossibilitato persuadermi dolorosa privazione tua. Distratto emozioni tua compagnia, squisita delicatezza tua, dimenticai conseguarti occorrente per me, non volendo appartenga altri. Pregoti indicarmi modo provvedere; tuo nuovo, ingiustificato rifiuto offenderebbemi. Martedì 30 torno solita città, ove attendo impazientemente notizie tua salute lunga lettera, descriventemi impressioni nostro incontro. Concedi questo unico conforto chi beato dirsi tutto tuo.

Otto. Pronta prendere mio biglietto. Non capitasse occasione scrivimi. Roma. c8431

21 Novembre: Spero avrai ritirata mia e sentendo come ti amo ti sarà ritornata la fiducia che devi avere. O amore mio se potessi solo vederti capiresti subito se ti dimentico e se non penso a quanto dici. Non è proprio possibile vederci? Per ora resto qui; avviserò cambiamenti. Aspetto e ti saluto appassionatamente. R. V. c8430

Maggio. Vedermi amato mi fa dimenticare lontananza. Vivo ricordo, speranza presto si rinnovino nostre incantevoli gite per monti cameretta d'angolo

Azzurro. Spaventato notizie fa possibile informarmi meglio scrivendo persona vero stato. Spiegati bene per carità! Non prendere risoluzione se prima non veduticì. Credo avranno esagerato. Non può essere come scrittomi. Amoti tanto da togliermi vita succedendoti disgrazia anche piccola. Infiniti.

Rosarossa. Siamo adunque intesi! Pensoti, amoti, desideroti, ansia indescrivibile! Quanti!

Ripetta. Ricevuto. Perchè, angelo caro, tanto addolorata? — Non divertomi, lavoro. Speravo ritornare oggi; affari trattengonmi. Rivedremoci ventisei (fai solito calcolo). Ardenti saluti. c8118

Italo. Quanto mi opprime tuo forzato silenzio! Null'altro vidi nè seppi. Ardo desiderio tue nuove. Mio cuore affranto spasima sempre per te, gioia mia! c8419 GEMMA.

Angelo mio. Come sei diverso con me da quello che scrivi... Che accadde? Mi chiuderanno ancora se sapessero... Fosti spietato! Scrivimi subito. c8116

Fedelissimo. — Ritira subito lettera che scrivoti domani rispondendomi subito. Mille.

Maria mia. Anticipata venuta, sperando ricevere tue notizie, senza quali vivo pessimamente. Nessuna tua!... Spedisciimi Rimini tue lettere. Di là perverrannomi destinazione. Riparto. Saluto affettuosamente, Carlo. M. c8427

8 Aprile. Lettera per sbaglio non parti, nè potevo spiegarmi ritardo pubblicazione. Ringraziati infinitamente penultima tua perchè unica cui parla il cuore. Amoti assai assai e sempre più, adorata mia! Mille saluti, sempre tuo. c8438

San Giovanni. — Trattenuto, sarò Catanzaro domani venerdì. Spero trovare tua. Non ti dico stato animo mio. Pensa al mio affetto. c8411

Inperpetuum. Bimbo bene. Sarà Cittag. lunedì. Potrà venire neuvro mercoledì? c8407

Quadrifoglio Umbro. Tuoi affettuosi saluti giunsero quando credevomi dimenticato. Grazie pensiero gentile. Vivo amandoti ardentemente, invocando tuo nome, fidando avvenire migliore, sperando vederti presto. FOREVER. c8409

Alla Finestra. Ritirate lettera ferma posta indirizzo da voi datomi. c8408

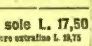
Elle. Ricevuta. Sto benissimo. Annoiami lunga lontananza. Amoti immensamente. EMMY.

MATTONI INGLESI
per pulire i coltelli. — Prezzo cent. 40 ognuno. In provincia per pacco posta e. **L. 1,70 per 3 mattoni.** Franco di porto. **W. CODRINGTON e C.,** Ponte di Chiaia, N. 94, NAPOLI. 8133 N

FOTOGRAFIE
sopra porcellane inalterabili cotte a gran fuoco per lapidi, monumenti, ecc. e qualunque altro lavoro in fotoceramica. Dirigersi Stabilimento Toncker, Corso Vittorio Eman., 18, Roma. Si cercano rappresentanti per l'Italia e per l'estero.

SPOSI E FAMIGLIE
Ottomane in ferro complete lire 23,75. Letti completi L. 28 e più, sofà e 2 poltroncine L. 33, poltrone da riposo L. 13,90. — V. MAULI, via Tre cannelle, 7-8-9, Roma — Grandi Magazzini mobili. Catalogo gratis, cartolina doppia.

Per sole L. 17,50
Migliore extrafino L. 19,75



in palissandro e madreperla
Napolitano, 8 corde, concavo, franco di spesa, con gratis: corista e plettro. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde assortite. Un copricorde novità. Un metodo con suonatine. Cinque pezzi musica. Cassettina. **Chitarra o Mandolino** scelta in acero e palissandro, con tutti gli accessori come sopra, solo L. **85.75** fr. dom.
Mandolino UNIVERSALE
di fama mondiale
a meccanica, tastiera di sistema napoletano, elegantissimo, brevettato e preferibile per signorine L. **19.75** franco a domicilio. **Metodo gratis**, corde ed accessori. Domandare se concavo o semiconcavo. Inviare cart. vaglia alla Casa
V MACCOLINI
Via Correnti, 7 - Milano
Musica, accessori, corde.
—(Gratis cataloghi illustrati)—

LIRE 15!
Elegantissimo vestiario su misura scevriot lana, bleu, nero, marrone e colori a fantasia. Senza confronto per qualità e confezione con qualsiasi ditta. — Roma, SARTORIA FIANO, via Foro Traiano, 26-26-A.

GASSOSE in POLVERE
Speciale preparazione per ottenere immediatamente un'eccellente gassosa, dissetante, digestiva. Comodissima per l'uso *in casa, in campagna, in villeggiatura.* Dosi per 50 bibite L. 5,80 (franche di porto con istruzione). Inviare cartolina vaglia alla *Farmacia Evangelisti in Santelpidio*, Marche.

Blenorragia
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche
e Catarri della Vescica

Guarigione rapida garantita in *cinque giorni* senza arrecare conseguenze colle PILLOLE DI KINO e l'INIEZIONE INDIANA, composte di soli balsami, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, di perfetta digeribilità, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da 1800 attestati provenienti da tutto il mondo visibili in originale a chiunque. Da non confondersi coi specifici di ciarlatani e speculatori che per gabellare il pubblico, alcuni promettono (falsamente!!) pagamenti dopo la guarigione; altri copiando avvisi e metodi di cura fanno risaltare il mite prezzo dei loro specifici (il buon prezzo gabba il villano). **Rifiutare sostituzioni** — Flacon da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4. (per posta L. 2,30 e L. 4). Iniezione flacons L. 1,50 e 3,50 (per posta L. 2,40 e 4,10) — **CANDELETTE URETRALI BALSAMICHE** a base di burro di cacao medicato per la cura facile, comoda, senza sofferenze, di qualsiasi restringimento uretrale e goccette ribelli ad altre cure. Cura completa L. 5, per posta L. 5,60. — Privativa Deposito Generale e consultazioni gratuite dello *specialista* dalle ore 12 alle *ore* 13, **Farmacia Coop. G. TORRESI, Via Magenta, Roma.** — Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso la Farmaceutica Romana Bonacelli. Farmacia Putignani, Tarroni, Tombesi e Ceteni, A. Manzoni e C. *Roma-Milano* — D. Lancellotti e C. e Farmacia Scarpitti, *Napoli* — Bruzza e C. e Farmacia Zerega, *Genova* — C. Bonovia e F. e Farmacia Zarri, *Bologna* — Farmacia Torta, *Torino* — Morelli, *Bari* Carbonaro e C.i, *Palermo* — Jacchia, *Livorno* — Fossati, *Spezia*, e dai princ. Gromisti e Farm. d'Italia e dall'Estero.



Diffidare dal flacon senza questa marca



- Ma chi è?
— E' Fifì con le scarpe nuove!
— LUI (fra sè) Nuove sì!... se non era la Tintura Bulgara!...

TINTURA BULGARA

La Tintura Bulgara (da non confondersi colla nostra Crema italiana) serve per ridare il primitivo colore alle scarpe o a qualunque altro oggetto di cuoio giallo usato, scolorito, segnato, leggermente screpolato, macchiato, impolverato, scurito dalle creme per lucidare, (che **col lungo uso** finiscono sempre per annerire il cuoio), ecc.

Si fabbrica in quattro tinte: *Giallo chiarissimo e chiaro, bruno chiaro e scuro.*

UTILISSIMA PEI CALZOLAI E PER LE FAMIGLIE NUMEROSE

Una scatola con istruzione cent. **75** - Cartoni da 6 scatole L. **3**

Rimettendo L. 0.90 anticip. si riceve 1 scatola — Rimettendo L. 6.80 antic. si riceve 12 scatole
» » 3,80 » » 6 scatole — » » 9.90 » » 18 scatole

con istruzione franco nel Regno.

Le spedizioni si possono avere anche in colori assortiti.

Colla tintura bulgara oltre ad avere una buona coloritura si ottiene una lucidatura discreta **che si perfeziona colla nostra Crema italiana.**

Dirigersi al **Magazzino di specialità, Droghe, Colori, ecc.**

Luigi Olivieri, Roma, Corso 441-443ª (angolo via Otto Cantoni)

Unica succursale: **VIA TORINO, 130 - TELEFONO 608**
e presso le principali Calzolerie del Regno.

N. B. — Non si eseguiscono spedizioni che contro importo anticipato e si rifiutano le corrispondenze non sufficientemente affrancate e le rimesse incomplete.

ALBUM BELLISSIMO per lavori femminili, N. 2, si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 alla **Ditta Pacelli, Livorno.** 6001F

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA
Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

Avvisi economici non commerciali Cent. 5 la parola — Corrispondenze private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimum L. 1 — Annunzi di 4ª pag. Cent. 80 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2,50 la linea — Annunzi Picc. Cr. L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7.

LODEN
GIACOMO DAL BRUN - Schio

Premiato e Brevettato Stabilimento, unico in Italia per la fabbricazione delle Stoffe impermeabili tutta lana senza gomma, di perfetta traspirazione, **igieniche, raccomandate da celebrità mediche.** In lana **Cheviot, Mjmalayo, Alpacca, Camello** colori naturali robustissimi. **LODEN** ecc. **Ulsters, Pipistrelli, Mantelli, Mantelline** per pioggia e bel tempo, cappuccio staccabile, **confezione accurata, elegante, per Uomini, Signore, Ufficiali, Istituti,** ecc. ecc. da L. 14 a L. 40.

Stesse stoffe per vestiti, **nuova stagione d'estate e d'inverno,** da L. 3,50 a L. 7 il metro. Le commissioni si eseguiscono entro due giorni.

Guardarsi dalle contraffazioni — Campioni e Cataloghi a richiesta

MALATTIE SEGRETE
CURATE dal Dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze,** via Passerella, n. 8, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 23 M

CHINA PACELLI (China granulare effervescente). Guarisce prontamente l'**acidità**, i **dolori** e **bruciori** di **stomaco**, la **cattiva digestione** (che dà diarrea e stitichezza) e il **catarro gastro-intestinale.** — L'uso del bicarbonato di soda dà origine all'*anemia, impoverisce il sangue,* dà quindi *debolezza, esaurimento,* ecc. può anco dar la *dilatazione di stomaco.* Vasetto da L. 1,50 e 2. Vendesi in tutte le farmacie e dalla farmacia Pacelli, Livorno. 5999F

Diploma d'onore
all' Esposizione italiana di Londra 1888
PIROCONOFOBI
Luigi Pivetta
della ditta GALANTE e PIVETTA
Napoli
PER LA DISTRUZIONE DELLE ZANZARE
in scatole da 26 pezzi con piattino

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica.** Esito garantito senza incomodo. Cura per corrispondenza. — **Ja MAZERON.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.** 7 T

IMPOTENZA VIRILE
Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamasen
Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie si nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi.
Prezzo della cura L. 45. Unico deposito presso il prof. **A. Ursumando,** *Via Nolana, 28, piano secondo, Napoli.*



Vantaggi senza pari!!
Letto di ferro vuoto, col contorno delle spessore di 22 m/m; interno 14 m/m; largo metri 0,92×2, verniciato a fuoco, con elastico a tele metallica **Lire 33.**

Ottomane di legno da L. 20 a L. 30

La più grande Fabbrica di Mobili di legno

Chiedere, con cartolina con risposta, il Catalogo illustrato alla Casa **G. ZAGHI,** *via S. Giovanni in Conca, 8, Milano.*

Anno II. **Pensionato scolastico di marina in Sorrento** Anno II.
Istituito per i giovani che desiderano seguire uno dei corsi della carriera marittima mercantile nel R. Istituto nautico *Nino Bixio* di Piano di Sorrento. Il *Pensionato* garantisce eccellenza di trattamento e vantaggi eccezionali per l'istruzione e l'educazione dei giovani. — Dei cinque pensionarii di quest'anno, quattro promossi a primo scrutinio e l'altro rimandato in una sola materia.
Per regolamento e programma scrivere al prof. *F. Imperato,* Corso Duomo, 2, **Sorrento.** 7825 N

Miracolosa Iniezione
o confetti antivenerei e ROOB antisifilitico **COSTANZI**



L'Iniezione e Confetti Costanzi curano radicalmente le ulceri e gli scoli in 2 o 3 giorni, guariscono i restringimenti uretrali senz'uso delle candelette e vincono tutte le infezioni genito urinarie, specialmente flussi delle donne, arenelle, incontinenza d'urina, catarri vescicali, bruciori uretrali, ecc.
Il ROOB COSTANZI è unico e solo che si può usare sempre con ottimo successo in ogni stagione dell'anno, perchè è scevro di Ioduro di potassio e di mercuriali in genere venefici questi pur troppo conosciuti dannosi coll'arrecare: irritazione ai nervi, impotenza virile, caduta di capelli e denti, e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune, appunto per tale causa. I fatti del resto, valgono più delle parole, e questi sono lì ad attestarli migliaia di ammalati guariti che figurano in un apposito opuscolo che si spedisce a richiesta, mentre agl'increduli si dà la facoltà di pagare dopo la completa guarigione mediante trattative da convenirsi con l'inventore C. Salvati-Costanzi, via Mergellina 6, Napoli (Casa propria). Prezzo dell'Iniezione L. 3.— e dei confetti, per chi non ama l'uso della Iniezione, scatola di 50 confetti L. 2.50. Prezzo del Roob antisifilitico: flacon liquido gradevole al palato L. 5. Per adulti, 5 flacons, per bimbi 1. In provincia aggiungere cent. 60. Vendita in tutte le buone farmacie. — **A Roma presso la Farmacia Pilni piazza Torresanguigna, 53.**

Formola Iniez. e Conf. Lew. p. 80, estr. fl. tan, indiano g. 1 tram e 30.
» Roob Sal. p. g. 10 llg. q. leg. a. chim. m. e fum. g. 75.

58 anni di successo
2 primi premi (Lyon 1894 -- Bordeaux 1895)
Fuori concorso - Membro della Giuria
alle Esposizioni di Rouen '96 - Bruxelles '97
ALCOOL DI MENTA
DE RICQLÈS
Il solo vero ALCOOL DI MENTA
Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e colerina.
Poche goccie in un bicchiere d' acqua inzuccherata formano una bevanda deliziosa, igienica, che calma istantaneamente la sete e rende salubre l'acqua.
E' un **preservativo sovrano** *in tempo di epidemia* ed è nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della toeletta. — **Rifiutare le imitazioni.** Esigere il nome **De Ricqlès.** Rappr. per l'Italia *Candiani Ettore e C.*, Milano, Meravigli, 16. 5915 M

Stab. tipogr. della *Tribuna*. — Stamp. con inch. Ch. Lorilleux e C. Dep. in Roma, via Palermo, 1